



# il Giornale dell'Accademia

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL'ACCADEMIA EUROPEA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

Italia Operosa – Bimestrale di cultura e attualità. Autorizzazione del Tribunale di Roma n°16862 del 9 giugno 1977

Direzione, Redazione, Amministrazione: C&C Communications Srl, Via Sebino 11

Direttore responsabile: Ernesto Carpintieri. Grafica, impianti e stampa Lineartstudio (Roma). Foto Iannarelli. Copia omaggio

Riservato ogni diritto di riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione dell'editore. Finito di stampare nel mese di gennaio 2017

■ La 53° Convocazione Accademica dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali

## Eleganza e sobrietà, le colonne dell'AEREC



**Nella prestigiosa Aula Convegni del Consiglio Nazionale delle Ricerche a Roma, si è svolta la prima parte della 53° Convocazione dell'AEREC, con due interessanti Convegni e la tradizionale cerimonia di ingresso dei nuovi Accademici.**

“Io penso che quando ci si mette nell'amore, ogni cosa non può che riuscire bene. E quando si arriva ad un certo punto della vita, le cose o si fanno bene o è meglio lasciar perdere. Io ho deciso che le due colonne della mia vita debbano essere l'eleganza e la sobrietà e penso che, grazie a tutti voi, sono riuscito anche a fame le colonne dell'AEREC, una organizzazione che insieme siamo riusciti a far crescere fino a farla diventare di grande prestigio ma soprattutto di gran cuore”.

Così **Ernesto Carpintieri**, il Presidente dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali, nel corso della 53° Convocazione Accademica AEREC

che si è svolta a Roma il 25 novembre 2016 presso l'Aula Convegni del Consiglio Nazionale delle Ricerche e poi a Palazzo Brancaccio, per la tradizionale Cena di Gala.

Apprendo i lavori della giornata, il Cerimoniere Avv. **Flaminio Valseriati** si è riferito al Presidente come a “un giovane professionista che ebbe una grande idea, quella di creare un sodalizio che desse qualcosa di diverso alla comunità. Un'Accademia dove ci si potesse confrontare e promuovere la cultura, l'arte, la professionalità, l'imprenditoria ma anche la solidarietà. Il Presidente Carpintieri, con questa sua grande voglia di fare e

insieme alla Vice Presidente **Carmen Seidel**, ha sviluppato quella che oggi è una grande realtà internazionale. Noi oggi, più che mai, siamo un crogiuolo di idee e siamo sostenuti dalla forza delle nostre idee, dalla convinzione del nostro ruolo, dal proselitismo di alto livello e dalla concretezza delle nostre iniziative.”

“Ho sentito dire da tanta gente” - ha aggiunto il Presidente Carpintieri - “che da diversi anni c'è una cappa di negatività che incombe sul nostro lavoro e sul nostro paese. Anch'io credo di avere questa impressione ma a questo punto credo che la soluzione migliore sia quella di reagire e non lasciarsi andare

alla negatività, è il tempo di mettere più impegno per realizzare i nostri progetti. E l'AEREC può sostenere questo impegno: il nostro network, composto da personalità di spicco del mondo della cultura, dell'imprenditoria, della professionalità, della politica e della diplomazia, è stato pensato in modo tale che ogni Accademico possa mettere a disposizione degli altri le proprie competenze e dalla rete ne tragga benefici in termini di allargamento della propria sfera di influenza. Ogni Accademico deve quindi diventare un punto di riferimento per tutti gli altri. Noi siamo una sorta di corsia preferenziale nella quale gli Accademici si utilizzano - passatemi il ter-

mine - tra di loro, secondo le specifiche esigenze.”

“Un altro scopo dell'AEREC è quello di individuare opportunità per gli Accademici di investire o operare all'estero come stiamo già facendo con paesi obiettivo che in questo momento sono la Costa d'Avorio, la Georgia, il Marocco, l'Egitto e ultimamente il Vietnam che ha tanto bisogno di know how. Noi possiamo fornire tutto, perché non ci manca nulla: idee, tecnologia, professionalità, estro, capacità. Siamo

un'istituzione che palesemente si occupa di business e service”.

“Ma siamo anche un'organizzazione che guarda al futuro dell'umanità, ci piace fare del bene, ci piace alleviare le sofferenze. Tramite la nostra ONG Missione Futuro, di cui è Presidente Carmen Seidel, abbiamo realizzato in Africa, in Costa d'Avorio, un presidio sanitario finanziandone la costruzione, l'equipaggiamento e l'avviamento solo grazie alle donazioni d'ingresso dei nuovi Accademici e con la generosità di chi Accademico è già. L'ospedale si trova a Songon, a 40 km dalla capitale Abidjan ed è stato definito un gioiello; nonostante la capitale sia dotata di ospedali, ci sono ogni giorno persone che da lì si spingono fino a Songon, nel nostro piccolo presidio sanitario, perché si fidano di quello che facciamo. Ci abbiamo messo alcuni anni a realizzare questo sogno, ma ora possiamo far nascere e curare i bambini in un ambiente pulito, confortevole



posto alcuni membri del board dell'AEREC - **Patrizia Marin, Nicola Messina, Silvano De Rui, Davide Bernardini e Francesco Petrino** – alcuni dei quali rappresentano i Distretti territoriali dell'Accademia, “amici che” – ha sottolineato il Presidente – “impiegano tempo, risorse ed energie per il successo delle nostre iniziative, presentandoci anche tanti nuovi amici che ampliano le fila della nostra organizzazione”.

e tutto questo ognuno di noi lo deve sentire come una propria azione. Dal momento che abbiamo già salvato tante vite, fate conto che ognuno di voi ne abbia salvata una!”

“Un progetto, quello di Songon, che non avrebbe potuto realizzarsi senza il vostro sostegno ma al quale ha dato un decisivo contributo operativo la Presidente Carmen Seidel. È lei che si reca regolarmente in Africa, lei che dialoga con le istituzioni, lei che ha risolto i tanti problemi che sono emersi in questi anni. Ed è lei che sta seguendo oggi la gestione, dopo che il Ministero della Sanità ivoriano ci ha chiesto espressamente di occuparcene. Questo significa ancora costi da affrontare ma lo facciamo con la consueta passione, sapendo di poter sempre contare su di voi”.

Accanto ad Ernesto Carpintieri, Carmen Seidel e al Cerimoniere Flaminio Valseriati, al tavolo della Presidenza della Convocazione hanno quindi preso

Il Presidente si riferiva ovviamente a coloro che da lì a breve sarebbero stati accolti in seno all'AEREC, seguendo il tradizionale rituale che contempla la lettura della 'citation' da parte del Cerimoniere, la consegna del Diploma, del distintivo e del collare Accademico da parte del Presidente e della Vicepresidente e la firma sull'Albo Accademico, terminando con la foto di rito insieme al 'padrino' o 'madrina', ovvero colui o colei che ha presentato la candidatura del neo-Accademico poi avallata dal Consiglio Direttivo dell'AEREC. Tra loro, anche tre Accademici Sostenitori, i quali volontariamente hanno elargito una somma in denaro superiore alla quota d'ingresso stabilita: **Tommaso Esposito, Cesare Pagani e Giovanni Vinacci**.

Alla Cerimonia di consegna delle insegne ai nuovi Accademici ha fatto seguito una Menzione speciale a **Pierpaolo Orrico**, Direttore dei Servizi Generali della Sede Centrale del CNR, per l'impegno profuso



Salvatore Frattalone



Salvatore Sollai

nell'organizzazione del convegno della 53a Convocazione Accademica e la Nomina di Consigliere per le Attività Culturali all'Arch. **Paolo Gioffreda**, promotore di visite alla scoperta dei tanti tesori storici e artistici della Capitale cui gli Accademici presenti sono stati invitati a partecipare.

A **Salvatore Frattalone** è stato conferito il titolo di Presidente del Distretto AEREC lagunare, parte del più grande Distretto del Triveneto governato da **Nicola Messina**, mentre Presidente del Distretto AEREC della Sardegna è stato nominato **Salvatore Sollai**. La prima parte della Convocazione Accademica, che sarebbe proseguita con la Cena di Gala a

Palazzo Brancaccio, si è quindi conclusa con il conferimento dei Diplomi di Benemerenzia 2016, valutata la meritoria attività svolta a sostegno dell'AEREC e l'impegno profuso per il suo sviluppo. I riconoscimenti sono stati consegnati a **Davide Bernardini** (Presidente del Distretto Milano e Lombardia), **Francesco Calabrese** (Presidente del Distretto di Milano 2), **Francesco Caputo**, **Paolo Cardinale** (prossimo ad aprire un Distretto a Fondi, in provincia di Latina), **Maurizio De Clementi**, **Vincenzo De Cupis** (Presidente del costituendo Distretto della Campania), **Silvano De Rui** (Presidente del Distretto di Bergamo), **Antonio Galoforo**, moderatore del Convegno sulla prevenzione

medica che si era svolto nel primo pomeriggio, **Claudio Giust** (Consigliere Diplomatico e Ambasciatore AEREC per la Costa D'Avorio), **Sara Iannone**, **Mario Ioppolo**, **Ugo Mainolfi**, **Patrizia Marin**, **Nicola Messina** (Presidente del Distretto del Triveneto), **Valda Paolini**, già Premio AEREC alla carriera per l'attività forense, **Francesco Petrino** (Primo Consigliere Diplomatico di AEREC), **Luigi Stracuzzi** (Vice Presidente del Distretto di Bergamo), **Roberto Tassinari** (Presidente del Distretto di S. Marino, Toscana, Emilia Romagna, Marche e Umbria), **Flaminio Valseriati**, **Andrea Volonnino** e **Paola Zanoni**.

Alberto Ca3stagna

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CNR



l'attesa e molto gradita dal Presidente dell'AEREC Ernesto Carpintieri e dagli Accademici tutti, la visita alla 53° Convocazione Accademica dell'AEREC del Presidente del CNR, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il **Prof. Massimo Inguscio**, il quale ha voluto rivolgere un saluto ai presenti, illustrando anche scopi e nuovi obiettivi dell'Ente da lui guidato.

*"Il Consiglio Nazionale delle Ricerche è stato costituito nel 1923 ed è l'ente di ricerca italiano per eccellenza. Esso serve a fare ogni tipo di ricerca che possa essere utile al progresso economico e conta circa 8000 tra ricercatori e tecnologi multidisciplinari. La vera innovazione, quella che produce ricchezza in una nazione come l'Italia, non può che essere conseguenza del progresso scientifico, ove la scienza guida l'innovazione, l'economia e la ricchezza. Oggi il CNR sta tornando ad essere integrato con le università e io mi auguro anche con il mondo industriale, riformando quella squadra che ha consentito la costruzione in Italia del primo cal-*

*colatore elettronico, su idea di Enrico Fermi e la realizzazione a cura dell'Università di Pisa, del CNR e della Olivetti, per non dire della genetica che nasceva a Napoli subito dopo la guerra. Con Confindustria, tra l'altro, stiamo promuovendo dei dottorati industriali perché nel settore quello che manca è capire cosa significa davvero l'innovazione."*

*"Io sono in procinto di andare a rappresentare l'Italia nelle prime scelte che l'Unione Europea farà il 15 dicembre su cosa vogliamo per il futuro della ricerca. In tale contesto, uno dei temi che più spingeremo sarà quello delle nuove frontiere della medicina."*

*"So che oggi avete parlato di Brexit e al tal proposito voglio dire che noi abbiamo oggi, in Inghilterra, circa 3000 nostri ricercatori eccellenti che si troveranno prima o poi in difficoltà con la loro permanenza nel Paese. Ma la politica scientifica può trasformare in un vantaggio quelle che sono delle obiettive situazioni di svantaggio. E così cercheremo di portare in Italia il centro di meteorologia di Reading e anche altri centri."*

*"L'anno prossimo ricorrono i 60 anni dei Trattati di Roma e, insieme all'European Science Council che è la più grande organizzazione di ricerca europea, mostreremo come l'Europa scientifica abbia perfettamente realizzato il sogno dei padri fondatori dell'Europa unita e di quanto avrebbe da insegnare all'Europa politica ed economica."*

*"Il CNR è essenzialmente al servizio dello Stato, è un'istituzione, fa sinergia con tutti per sviluppare la scienza che è sempre stato il motore del progresso. Chiudo con un esempio: Gustavo Colonnetti, che è uno dei Presidenti che mi hanno preceduto, nel 1946 faceva parte dell'Assemblea Costituente e fu a lui che si deve l'art 9 della Costituzione che recita che la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. E, nel presen-*

*tarlo ai suoi colleghi costituenti, ammonì sul fatto che non esistono scienze che portano ricchezza e altre no, alcune che possono essere applicate e altre no. Citò quindi l'esempio della meccanica quantistica e del principio di indeterminazione di Eiseberg chiedendo: 'chi può dirci che questo non ci porti qualcosa di utile economicamente?' Ebbene, 10 anni dopo, le teorie di Eiseberg ispirarono l'invenzione del laser che oggi usano tutti e che ha prodotto ricchezza, oltre a far progredire la medicina. Per dire che tutta la scienza può diventare, a sorpresa, fonte di economia e di ricchezza!"*

A conclusione della Convocazione Accademica, anche il breve intervento del Direttore dei Servizi Generali della Sede Centrale del CNR, il **Dott. Pierpaolo Orrico**, cui l'AEREC ha anche conferito una Menzione speciale per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'evento. Facendo riferimento al secondo tema del programma convegnistico, dedicato alla prevenzione e diagnosi precoce dei tumori, in particolare quelli femminili, il Dott. Orrico ha ricordato come in quello stesso giorno ricorresse la Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne, per esprimere il suo compiacimento nell'aver ascoltato uomini che si prendono realmente cura delle donne, ciò *"che dovrebbe guidare la vita quotidiana di ognuno di noi"*.



## La Serata di Gala nei saloni di Palazzo Brancaccio



Neri Parenti, Guillermo Mariotto, Maria Rosaria Omaggio

### L'Italia migliore accanto all'AEREC Tante voci contro tutte le violenze

La 53° Convocazione Accademica del 25 novembre 2016 si è conclusa con la tradizionale Cena con la partecipazione di prestigiosi ospiti e il conferimento dei Premi alla Carriera e altri riconoscimenti speciali.

**A**bracci, sorrisi, saluti affettuosi. È sempre una festa tanto attesa quanto entusiasmante il momento in cui gli Accademici, vecchi e nuovi, si ritrovano per le Convocazioni Accademiche Nazionali che si svolgono a Roma due volte l'anno

e che si concludono con una Cena di Gala sempre allietata da buona musica,

cucina esclusiva e dalla presenza di ospiti prestigiosi, cui l'AEREC rende omaggio con i suoi riconoscimenti. Come già più volte nella storia dell'Accademia, anche in occasione della 53° Convocazione Accademica, il 25 novembre ad ac-



Carlo Tavecchio, Antonio Marini, Claudio Lo Tito e Franca De Zotti



Il salone delle feste di Palazzo Brancaccio



Massimo Marzi



Paola Zanoni

cogliere gli Accademici e i loro ospiti sono stati gli eleganti saloni di Palazzo Brancaccio, storica dimora nata alla fine dell'800 per volontà del Principe Salvatore Brancaccio, esponente di una delle più antiche e illustri famiglie del patriziato napoletano e progettato dall'architetto Gaetano Koch, uno dei più celebri nel panorama romano del XIX° secolo nonché di Luca Carimini, altro architetto e scultore in voga nell'epoca umbertina.

A fare gli onori di casa, il Presidente **Ernesto Carpintieri** e la Vicepresidente **Carmen Seidel**, anche Presidente di Missione Futuro ONG, al centro di un Tavolo di Presidenza che comprendeva l'autore e produttore televisivo **Carlo Principini**, l'enologo **Riccardo Cotarella**, il Direttore Esecutivo della EU-LAC Foundation **Paola Amadei**, il Direttore della comunicazione della Maison Gattinoni **Edoardo De Giorgio**, il Presidente della Maison Gattinoni Couture **Stefano Tominella**, il Prof. **Giuseppe Massimiliano Falcone** del Dipartimento di Finanza dell'Impresa e dei Mercati Finanziari dell'Università degli Studi di Udine, l'imprenditore **Claudio Giust**, le giornaliste **Patrizia Marin** e **Paola Zanoni**, lo stilista **Guillermo Mariotto**, l'attrice e scrittrice **Maria Rosaria Omaggio**, il regista **Neri Parenti**, e il Cerimoniere dell'AEREC **Flaminio Valseriati**.

Tra altri ospiti, il Presidente Carpintieri ha segnalato la presenza del Presidente della FIGC

**Carlo Tavecchio** e del Presidente della Lazio Calcio **Claudio Lotito** ed il procuratore **Antonio Marini**. Per poi rivolgere un ringraziamento speciale a **Riccardo Cotarella**, enologo di fama internazionale ma anche produttore di vini rinomati, che ha messo a disposizione per gli ospiti dell'AEREC nella Cena di Gala.

*"La mia è una cantina di famiglia"* – ha puntualizzato l'enologo che da alcuni anni mette la sua esperienza anche al servizio della Comunità di San Patrignano – *"ma sono tante le soddisfazioni che il settore del vino offre professionalmente, emotivamente, e passionatamente. La Cantina si trova tra Lazio e Umbria ove, con la mia famiglia, ci dedichiamo alla riscoperta dei vecchi vitigni. Produciamo, tra gli altri, un vino antichissimo che è l'Est Est Est di Montefiascone, al quale stiamo cercando di dare la giusta immagine e rivalutazione, in quanto è un vino storico ma anche la bandiera di un*

*territorio così come il vino, nel suo complesso, è la bandiera del nostro paese, il prodotto più importante del settore agroalimentare che ci rappresenta in tutto il mondo e di questo penso che dobbiamo essere tutti molto orgogliosi."*

Si è giunti quindi ad uno dei momenti più emozionanti delle Convocazioni Accademiche, quello segnato dal conferimento dei premi internazionali alla Carriera che hanno visto, nelle precedenti edizioni, onorare i talenti di alcune delle più importanti personalità del mondo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e dell'imprenditoria.

Il primo a ritirare il premio, assegnato alla Carriera per la Moda, è stato lo stilista **Guillermo Mariotto**, dal 1994 creatore della Maison di Alta Moda Gattinoni e già Direttore Creativo di tutte le linee di prêt-à-porter e accessori con la griffe della storica Maison. Anche autore di co-

stumi di scena per la televisione, il cinema, il teatro e l'opera lirica, alla lettura della 'citation' che ha accompagnato il conferimento del premio Mariotto ha dichiarato modestamente *"gradito questo premio alla carriera, ma quello che ho appena ascoltato lo considero il mio praticantato mentre ora mi sto preparando per quello che farò da grande!"*

Anche **Maria Rosaria Omaggio**, Premio Internazionale alla Carriera per il Cinema, considera il riconosci-



Riccardo Cotarella

mento come assegnato "alla prima parte della mia carriera. Spero, però, che rappresenti anche un augurio per la fortuna del mio primo cortometraggio da regista, "Hey You", realizzato per l'Unicef, che proprio stasera viene presentato in concorso al Los Angeles Narrative Film Festival."

"Oggi è la Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne e non posso non parlarne, avendo anche interpretato una Medea ("MeDea - Variazioni sul mito" n.d.r. scritto e diretto da Maurizio Donadoni) dove si scopre che la straniera, Medea, è stata in realtà uccisa da Giasone che fece poi a pezzi lei e i suoi figli, come purtroppo accade tutti i giorni in tutto il mondo. E poi c'è un'altra piaga cui vorrei accennare, che io speravo fosse superata. Mi sono occupata di bambini soldato, attraverso le parole di uno dei più grandi scrittori del '900 che è Italo Calvino, per uno spettacolo intitolato "Chiamalavita" che ho portato anche all'Auditorium delle Nazioni Unite a New York per denunciare una piaga che, purtroppo, si è riproposta fortemente in quella atroce guerra in atto in Siria. Siccome la leggerezza di Calvino è capace di toccare il cuore dicendo cose serie, vi declamo una composizione da lui scritta." Cosa che ha magistralmente fatto riscuotendo molti applausi.

"Dopo Calvino è dura" – ha scherzosamente affermato **Neri Parenti**, regista di tanti film che hanno 'sbancato' i botteghini italiani nel periodo natalizio - ritirando il suo Premio Internazionale alla Carriera per il Cinemaaggiungendo: "mi



Claudio Giust,  
Consigliere Diplomatico e Ambasciatore AEREC per la Costa d'Avorio

fa piacere ricevere un premio alla carriera, il problema è che potrebbe essere il penultimo, perché quello dopo viene assegnato alla memoria. Bisogna stare attenti quando si prendono questi premi!" Manager da molti anni attivo in ambito bancario e finanziario, **Giancarlo Vinacci** è stato destinatario del Premio Internazionale alla Carriera per l'imprenditorialità e la managerialità dichiarandosi "grato per questo riconoscimento soprattutto alla vigilia di un grande cambiamento. Ho cambiato parecchie realtà nella mia vita, più o meno ogni 5 o 6 anni e ora sto per partire con un nuovo progetto per cui spero che questo premio mi porti fortuna."

Il Presidente Carpintieri è passato quindi ad introdurre alla platea alcuni artisti che grazie alle acclamate capacità di Ugo Mainolfi nell'individuare promettenti personalità del campo musicale, sono stati considerati meritori di essere portati alla

ribalta dell'Accademia.

**Sara Pastore**, Premio Internazionale AEREC per la Lirica ha anche lei voluto rendere omaggio, come altri prima di lei, alla Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne, un problema "che dovremmo ricordare tutti i giorni. Non a caso ho scelto di cantare stasera un brano, "Memory", tratto dal musical "Cats" e scritto da Andrew Lloyd Webber che si conclude con le parole: 'domani è un altro giorno'. In un altro giorno qualsiasi cosa può succedere. Può succedere che non esistano più la violenza e le guerre o che molti comincino a pensare in

modo diverso influenzando tutti gli altri!"

**Gaspere Maniscalco**, violinista che si è già esibito in alcuni tra i più importanti teatri di tutto il mondo, ha accolto il Premio Internazionale per la Musica conferitogli dall'AEREC come "un buon auspicio per la mia crescita musicale" prima di eseguire due temi di Ennio ed Andrea Morricone e Luis Enriquez Bacalov, tratti rispettivamente dalle colonne sonore di "Nuovo Cinema Paradiso" e "Il Postino" dedicando il primo "a tutte le donne presenti e non solo, sperando che Dio illumini sempre le menti malate che non li portino a commettere gesti estremi." Ad accompagnarlo al pianoforte, Pawel Gorajski, un direttore d'orchestra di appena 29 anni.

Un ultimo premio, ancora per la Lirica, è stato conferito al tenore **Massimiliano Drapello**, collaboratore abituale di Katia Ricciarelli e Mirella Freni, il quale si è



Gaspere Maniscalco



Emy Persiani e la sua band

detto onorato di “entrare far parte della famiglia dell’AEREC che già annovera personalità autorevoli del mondo dello spettacolo e della cultura”.

Ad accompagnare l’artista nella sua applauditissima esecuzione della classica “My Way”, è stato il quartetto di musicisti che ha allietato l’intera Serata di Gala sostenendo la splendida voce della cantante **Emy Persiani**: **Andrea Cantoni** (tastiere), **Giorgio Rosciglione** (contrabbasso), **Gian Piero Lo Piccolo** (sax) e **Luca Ingletti** (batteria).

Il lavoro umanitario che l’AEREC svolge in Africa con la ONG Missione Futuro presieduta da **Carmen Seidel**, è stato ancora una volta evocato durante la consegna del Diploma di Accademico Benemerito a **Claudio Giust** che ha avuto modo di riscontrare in prima persona l’intensa attività sul territorio di Songon: “L’impressione che ho acquisito è che ci sono tante persone – bambini, donne, famiglie – che hanno bisogno di noi e che ci chiedono di non lasciarli soli perché noi siamo, per loro, il futuro di Songon”.

È consuetudine dell’AEREC segnalare pubblicamente le produzioni letterarie dei propri Accademici, ottemperando così al suo impegno in campo culturale. Così è stato anche nella Serata di Gala della 53° Convocazione Accademica, quando il Presidente Carpintieri ha chiamato accanto a sé due personaggi che hanno entrambi consegnato recentemente alle stampe due volumi di indubbio interesse. **Massimo Marzi** ha presentato il suo “Benegiornale”, sottotitolo: “Alla ricerca del bene da promuovere e diffondere” (Armando Editore).

“Benegiornale è un progetto crossmediale che vorrebbe occuparsi, a differenza di quanto accade adesso nei normali ‘malegiornali’, delle cose migliori di questa nostra società. Io credo che sia opportuno ascoltare quella parte del nostro Paese che sa esprimere il meglio e che non viene ascoltata. Ad esempio, se ci fosse stato davvero in onda un ‘benegiornale’, anziché parlare di femminicidio sarebbe stato



Robert Steiner

bello poter dire che ci sono tanti uomini italiani che sanno amare le loro donne per promuovere l’amore, il rispetto e l’attenzione verso l’altra metà’. Il Benegiornale è un contenitore nuovo che avrà dei contenuti, espressi in anteprima nei 7 capitoli di questo libro. Io mi occupo di comunicazione, di relazioni, di emozioni e di uso del tempo che è il nostro grande tiranno e quindi ho raccolto una serie di dati statistici significativi sul nostro moderno modo di vivere che purtroppo è distorto dalle realtà parallele mediatiche che mantengono i riflettori sulle cose peggiori. A parte il libro e il programma televisivo ad esso legato, sto portando avanti anche il progetto di un film basato su questo argomento. Il tutto per cercare di creare una breccia di consapevolezza in questo mondo così distratto, in cui non c’è mai profondità ma solo superficialità, dove non c’è più concentrazione, dove non c’è più il tempo necessario per fare le cose migliori perché siamo tutti intrappolati in una velocità frenetica che ci porta a schiacciarsi nel



Marco Arturo Messina

quotidiano. Partiamo dalla nostra Accademia: da soli non siamo nessuno, insieme abbiamo una grande forza, possiamo portare i miglioramenti necessari a questo Paese.”

Una visione positiva della vita che si può ritrovare anche nell’altro volume, scritto dall’Accademica **Paola Zanoni** insieme a Mario Scaffidi Abbate. “Ho realizzato ‘La grande bellezza degli italiani’ (Curcio Editore) insieme ad un professore di 93 anni che ha insegnato per quattro decenni al Convitto Nazionale” – ha spiegato la giornalista – “compiendo con lui un percorso alla

scoperta dei retroscena che hanno accompagnato i maggiori fatti storici che si sono verificati in Italia attraverso i secoli. Facendo le mie ricerche per il libro, quindi, mi sono imbattuta in una frase dello scrittore Luigi Barzini che recita: ‘essere italiani non è la conseguenza di una coincidenza geografica ma piuttosto una scelta, una vocazione, un grado di maturità dello spirito.’ Ecco, questo siamo noi italiani. E questo libro l’ho scritto proprio nella speranza di suscitare, in chi lo legge, un amore autentico e orgoglioso per l’Italia. Viva l’Italia e viva gli italiani!”

A chiudere la Serata di Gala dell’AEREC un ospite, **Marco Arturo Messina**, che ha parlato del progetto umanitario che sta attuando nel drammatico scenario della Siria. “Stiamo promuovendo una campagna per vaccinare tutti i bambini del Paese e nello stesso tempo raccoglieremo quelle notizie che ci consentiranno di raccontare agli italiani e al mondo ciò che sta davvero accadendo lì. Il linguaggio dell’anima è uno solo ed è chi saprà ascoltare e comprendere”.

Gran finale a sorpresa: sempre accompagnati dall’ensemble di Emy Persiani, i due artisti premiati Sara Pastore e Massimiliano Drapello si sono uniti al tenore **Robert Steiner** – che aveva appena concluso la sua applauditissima esibizione - per una versione estemporanea ed entusiasmante di “O sole mio”. Un’ultima, grande emozione in una lunga giornata che ha avuto così la sua degna conclusione.

Casei

# I Premi Speciali e alla Carriera AEREC

*Nell'ambito delle Convocazioni Accademiche, l'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali rende omaggio, con un premio speciale, ad illustri personaggi del mondo del giornalismo, dello spettacolo, della musica, del cinema, della cultura e dell'imprenditoria, attraverso un riconoscimento speciale che premia i brillanti risultati conseguiti dell'arco della loro carriera. Il Premio AEREC, pur a fronte di un panorama ricco e variegato di presenze, ha voluto essere, fin dall'inizio della sua istituzione, fortemente selettivo per valorizzare il senso e gli scopi: mettere in luce quelle personalità che assumono valore emblematico in quanto rappresentano il rafforzamento dell'immagine della professionalità italiana nel tessuto culturale, economico e sociale internazionale.*

## PREMIO INTERNAZIONALE AEREC ALLA CARRIERA PER IL CINEMA

### MARIA ROSARIA OMAGGIO

Il debutto sul piccolo schermo di Maria Rosaria Omaggio, da giovanissima, coincide anche con il primo dei tanti riconoscimenti che le sono stati assegnati nel corso della sua carriera: il Premio della Critica radiotelevisiva per la sua partecipazione alla stagione 1973-74 di Canzonissima. Due anni dopo, arriva il debutto nel cinema che la vedrà interprete complessivamente di oltre 30 film, diretta tra gli altri da Pasquale Festa Campanile, Cinzia Torrini, Alessandro Benvenuti, Giuseppe Ferrara e Woody Allen. All'attività nel cinema e nella televisione, si aggiunge poi quella teatrale per la quale è stata anche autrice e regista, oltre che interprete, mentre rimarchevole è la sua produzione letteraria, nella quale ha tra l'altro profuso la sua profonda conoscenza della gemmologia: il suo libro "L'energia trasparente" è stato tradotto in sei lingue mentre con la sua raccolta di favole, "C'era una volta, c'è sempre e ci sarà ancora" ha vinto il Premio Chiantino 1998. Ambasciatrice dell'Unicef, Maria Rosaria Omaggio ha anche ideato uno spettacolo a favore del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. Nel 2013 l'attrice ha interpretato il ruolo di Oriana Fallaci nel film "Walesa - L'uomo della speranza" del regista Premio Oscar Andrzej Wajda, interpretazione che le ha valso vari riconoscimenti tra i quali il Premio Francesco Pasinetti alla Mostra del Cinema di Venezia. Sempre recentemente, ha scritto, diretto e interpretato un cortometraggio che ha vinto il Premio della Giuria alla IX edizione del Festival Internazionale Film Corto 2016 "Tulipani di Seta Nera".



## PREMIO INTERNAZIONALE AEREC ALLA CARRIERA PER LA MODA

### GUILLERMO MARIOTTO

Nato a Caracas, Guillermo Mariotto ha studiato e si è laureato a San Francisco presso il "California College of Arts and Craft". Desideroso di approfondire la sua conoscenza dell'arte e del design, ha poi intrapreso un viaggio in Europa; la collaborazione con un famoso Studio di Interior Design lo ha portato a Milano e all'inevitabile incontro con il mondo della Moda. Entrato a far parte dell'Ufficio Stile del brand "Basile", ha collaborato per due anni alle collezioni pret-à-porter donna della griffe per poi intraprendere una collaborazione con "Krizia", leader dell'Italian Style nel mondo. Fu poi Raniero Gattinoni - impegnato allora nel restyling della storica griffe - a dargli l'opportunità di esprimersi nella difficile arte della Couture e nella creazione di abiti unici. Sin dal 1994 egli è quindi creatore della Maison di Alta Moda Gattinoni e sino al 2010 è stato Direttore Creativo di tutte le linee di prêt-à-porter e accessori con la griffe della storica Maison. Sono molti i successi della Maison Gattinoni di cui è autore Guillermo Mariotto, sia nel panorama delle collezioni Haute Couture presentate a Roma sia nell'ambito del Pret-à-porter a Milano. Ma i suoi molteplici interessi per le diverse forme d'arte lo hanno spinto anche a realizzare i costumi di scena per la televisione, per il cinema, per il teatro e per l'opera lirica. Stilista prediletto da molte star tra le quali la celebre cantante Beyoncé, nel 2015 Guillermo Mariotto ha visto le sue creazioni esposte nei più importanti musei del mondo in mostre di rilevante interesse culturale, dal Victoria and Albert Museum di Londra al Metropolitan di New York, dal Maxxi di Roma ai Mercati di Traiano di Roma, passando per le Terme di Diocleziano, fino ad arrivare a Casaltalia ad Hanoi.



## PREMIO INTERNAZIONALE AEREC ALLA CARRIERA PER IL CINEMA

### NERI PARENTI

Pur avendo completato gli studi universitari in Scienze Politiche, poco più che ventenne Neri Parenti decise di dedicarsi al cinema affiancando sul set registi come Salvatore Samperi, Steno, Giorgio Capitani e soprattutto Pasquale Festa Campanile, di cui è stato aiuto regista in tutti i film diretti dal 1972 al 1979. In quello stesso 1979 ha debuttato come regista con una parodia di "La febbre del sabato sera" ma la svolta della sua carriera avvenne dopo l'incontro con Paolo Villaggio che gli affidò la regia di un film incentrato sul personaggio di Fantozzi, il primo di sette pellicole della saga inaugurata da Luciano Salce e anche il primo che lo ha visto collaborare con l'attore genovese con il quale ha stretto un lungo e felice sodalizio sottolineato anche da grandi successi come "Le comiche" e "Scuola di ladri". In questi film, Parenti ha definito il suo registro espressivo ispirato al cinema comico muto americano e al cosiddetto "slapstick", genere fondato su una comicità elementare che sfrutta il linguaggio del corpo e si articola intorno a gag tanto semplici quanto efficaci. Il talento di Neri Parenti nel raccogliere i favori del pubblico si è confermato quando ha preso le redini, nel 1996, dei cosiddetti cine-panettoni inaugurati dai fratelli Vanzina e poi prodotti da Aurelio de Laurentiis e interpretati da Christian De Sica e Massimo Boldi. Terminata dopo 10 anni anche quest'esperienza, ha proseguito a lavorare separatamente con i due attori cogliendo ancora notevoli riscontri al botteghino, affermandosi definitivamente come il "re Mida" del box office. Tra i titoli più recenti diretti da Neri Parenti, anche "Amici miei - Come tutto ebbe inizio", remake della celebre commedia diretta da Mario Monicelli.



■ **PREMIO INTERNAZIONALE AEREC ALLA CARRIERA PER L'IMPRENDITORIA E LA MANAGERIALITÀ**

**GIANCARLO VINACCI**

Mentre era ancora studente presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università La Sapienza di Roma, Giancarlo Vinacci veniva selezionato dalla Banca Nazionale del Lavoro per approfondire le tematiche finanziarie, economiche e strategiche più complesse. In seguito è entrato a far parte del gruppo Mediobanca e ha vissuto per diverso tempo all'estero per affinare metodologie di sviluppo innovative. Dopo altre, significative esperienze, ha intrapreso una serie di nuove iniziative in ambito finanziario legando il suo nome ad alcuni dei più importanti istituti che oggi operano con successo nel mercato. Tra le varie posizioni assunte nel tempo da Giancarlo Vinacci figurano la carica di Amministratore Delegato di una società di mediazione creditizia e di Presidente di una società di brokeraggio assicurativo.



■ **PREMIO INTERNAZIONALE AEREC PER LA LIRICA**

**SARA PASTORE**

Figlia d'arte, Sara Pastore ha iniziato la carriera artistica da bambina come attrice presso varie compagnie di prosa e poi partecipando a vario titolo a diversi film. Diplomata come soprano lirico di coloritura, oltre al repertorio tradizionale operistico soprattutto verdiano e mozartiano con il quale ha svolto un'intensa attività in Italia e all'estero, Sara Pastore ha partecipato a molti galà di operetta e musical. Oltre a proseguire ad esibirsi con successo sia nella veste di soprano che di attrice, da alcuni anni Sara Pastore insegna arte scenica e canto ed è direttrice artistica di rassegne liriche per la regione Lazio e il Comune di Roma.



■ **PREMIO INTERNAZIONALE AEREC PER LA LIRICA**

**MASSIMILIANO DRAPELLO**



Dopo una esperienza sportiva di successo nel nuoto, tennis e boxe ed esperienze di recitazione, Massimiliano Drapello ha iniziato a studiare l'opera, subito dimostrando uno spiccato talento per il tono di voce nel canto. In breve, egli avrebbe cominciato a calcare i palcoscenici italiani e stranieri, esibendosi accanto ad alcuni dei più famosi artisti che annovera la lirica italiana, tra i quali Katia Ricciarelli, con la quale collabora a tutt'oggi, e Mirella Freni. Protagonista di importanti produzioni internazionali, in possesso anche di un ampio repertorio di pop opera, attualmente il tenore è impegnato tra l'altro in un progetto innovativo che abbina la musica classica e lirica con i ritmi della batteria, una miscela mai tentata prima.

■ **PREMIO INTERNAZIONALE AEREC PER LA MUSICA**

**GASPARE MANISCALCO**



Violinista plurilaureato e musicista da camera, nato in una famiglia di musicisti e dotato di un'ecletticità che gli permette di muoversi con disinvoltura sia nell'ambito classico che nella musica leggera, Gaspare Maniscalco ha ricevuto il suo primo violino all'età di sei anni dal nonno violinista ed ha intrapreso lo studio dello strumento sotto la guida del padre, anch'egli violinista. Da venticinque anni egli svolge quindi un'intensa attività concertistica in prestigiose orchestre da camera, sinfoniche, lirico-sinfoniche e ritmico-sinfoniche, ricoprendo spesso il ruolo di Primo Violino di Spalla o Concertino dei Primi Violini, esibendosi in alcuni tra i più importanti teatri di tutto il mondo ed accompagnando artisti di fama nazionale ed internazionale. Collaboratore di musicisti premi Oscar quali Ennio Morricone, Nicola Piovani, Luis Bacalov e Ludovic Bource, Maniscalco ha effettuato tournée con cantanti del calibro di Gino Paoli, Ornella Vanoni e Mario Biondi ed accompagnato dal vivo numerosi artisti di fama nazionale ed internazionale.

## **Gli Accademici AEREC Roma, 25 NOVEMBRE 2016**

### **GIOVANNI ALEI**



Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, Giovanni Alei si è specializzato presso lo stesso Ateneo in Urologia nel 1975 e in Chirurgia Generale nel 1982, specializzandosi anche in Urologia presso l'Università di Pisa e conseguendo poi l'idoneità nazionale a Primario Urologo. E' titolare della Cattedra di Urologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia e presso il Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche della Sapienza. La sua produzione scientifica, pubblicata su riviste e volumi nazionali ed esteri, comprende oltre 150 pubblicazioni e 20 videotapes di carattere andrologico e chirurgico su argomenti urologici ed andrologici. Giovanni Alei è Presidente della Società Italiana di Chirurgia Genitale Maschile e Vice-Presidente del Centro Italiano di Sessuologia.

### **GIUSEPPE AMBROSIO**

Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Roma dal 1967, dopo aver trascorso alcuni anni presso il servizio legale dell'Istituto Mobiliare Italiano raggiungendo posizioni di rilievo, Giuseppe Ambrosio ha iniziato ad esercitare la professione forense occupandosi prevalentemente dei vari settori del diritto civile ed amministrativo e partecipando ad importanti cause e processi anche di rilevanza nazionale. Socio di uno studio fondato dal nonno, Giuseppe Ambrosio segue a svolgere tutt'ora attività in ambito civilistico e, per i suoi traguardi professionali, è stato insignito prima della onorificenza di Cavaliere e poi di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, oltre che di Commendatore al merito dell'Ordine del Santo Sepolcro.

### **FRANCESCO BONICHI**

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, Francesco Bonichi ha prestato la sua attività professionale per circa sette anni nell'Ufficio

fiscale della ExxonMobil in Italia e nel Regno Unito. In seguito, ha collaborato con lo Studio di consulenza tributaria di Ernst & Young, presso l'Ufficio fiscale dell'Alitalia S.p.A. e presso altri Studi professionali italiani. Esperto in materia di imposte dirette e Iva nel settore finanziario e capital market, Francesco Bonichi è avvocato cassazionista ed assiste i propri clienti nelle attività di accertamento fiscale e nel contenzioso tributario di fronte alle corti di merito e di legittimità. Bonichi ha pubblicato vari articoli in materia fiscale ed è relatore a convegni in materia tributaria sia in Italia che all'estero.

### **MAURIZIO CELEGHIN**

Dopo aver lavorato per alcuni anni da agente della Olivetti, Maurizio Celeghin ha legato la sua carriera professionale al settore dei servizi finanziari fino a quando, nel 2006, non è riuscito a raggiungere il suo obiettivo di diventare imprenditore nel settore della consulenza e della gestione di servizi bancari rivolti principalmente alle Aziende. E' nata così Aesse, società basata su di un Team di Professionisti, selezionati nel corso degli anni, che dispone di una qualificata, dinamica ed efficiente struttura commerciale, tecnica e legale, vantando numerosi successi in termini di transazioni e sentenze. Da molti anni parte attiva alla vita di rappresentanza amministrativa del suo paese, Fratta Polesine, Celeghin ne è stato tra l'altro Assessore al Bilancio, al Personale, allo Sport, al Turismo e alla Cultura, oltre che vice-Sindaco.

### **DOMENICO CORÀ**

Dopo essersi laureato in Scienze Politiche con indirizzo economico aziendale presso l'Università Statale di Milano, Domenico Corà è entrato a far parte dell'azienda di famiglia, leader in Europa per l'importazione, il commercio e la produzione di legname. Affinate le sue capacità ricoprendo vari incarichi anche operativi all'estero, Domenico Corà ha assunto cariche di sempre maggiore responsabilità nell'azienda fino a diventare Presidente e Amministratore Delegato di una nuova società nata dalla scissione dell'azienda precedente, con partecipazioni in alcune consociate estere. Tra le varie cariche da lui ricoperte, vi sono quelle di Presidente nazionale di Fedecom-Legno e di Vice Presidente nazionale di Feder Legno Arredo.

### **RICCARDO COTARELLA**

Costituita insieme al fratello un'azienda vinicola, Riccardo Cotarella ha poi dato vita nel 1981 ad una società di consulenze viticole ed enologiche di cui è a tutt'oggi Direttore

Generale. Egli stesso consulente enotecnico e responsabile della produzione di aziende in Italia e all'estero, già Presidente del Comitato Scientifico per l'allestimento del padiglione del vino italiano di Expo 2015, Cotarella è Docente presso il Corso di Laurea in Enologia e Viticoltura della Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia, Presidente dell'Union Internationale des Enologues, Presidente Nazionale Assoenologi, Presidente della Commissione di Degustazione del Consorzio per la Tutela del Vino Orvieto. Tra i tanti riconoscimenti a lui conferiti, ricordiamo qui quello di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

### **STEFANO DI GIROLAMO**



Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, Stefano Di Girolamo ha conseguito le specializzazioni in Otorinolaringoiatria, patologia cervico-facciale e Audiologia. Docente titolare nei corsi delle facoltà di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, oltre che per le scuole di specializzazione universitarie, dottorato e master, Di Girolamo svolge la sua attività clinica e di tutoraggio nel reparto di Clinica Otorinolaringoiatrica del Policlinico Universitario di Tor Vergata. L'attività didattica, di ricerca e ospedaliera nella Medicina Otorinolaringoiatrica e nella Chirurgia Cervico-facciale ha meritato al medico un riconoscimento speciale dell'Associazione "L'Alba del Terzo Millennio", premio che segue quello ottenuto per il miglior lavoro sperimentale in occasione del Congresso Nazionale di Otorinolaringoiatria di Capri.

### **PINUCCIO DONETTI**

Laureato nel 1981 in Scienze dell'Informazione presso l'Università di Torino, Pinuccio Donetti ha iniziato la sua attività lavorativa come programmatore e analista software per una società del Gruppo Credito Italiano. Nell'arco di alcuni anni, egli è passato a ruoli direttivi sempre per primarie aziende soprattutto nel settore delle telecomunicazioni, seguendo personalmente progetti di ridefinizione societaria e azionistica. Nel 2008 egli ha quindi fondato la Netvalue Srl, della quale è oggi amministratore, società che opera

come Service Provider per fornire alle piccole e medie imprese soluzioni basate sulla banda larga, sui servizi mobili e sui servizi Cloud in base ad accordi stipulati con i principali operatori di telecomunicazioni.

### **MARCO FORMENTI**

Per alcuni anni, Marco Formenti ha lavorato come consulente di una società finanziaria specializzata nel segmento mutui a privati e imprese oltre che dei prodotti finanziari correlati quali cessioni del quinto, prestiti personali, leasing e assicurazioni. Affinate così le sue capacità e arricchite le sue competenze, dal 2011 Marco Formenti amministra una società di consulenza imprenditoriale, gestionale e di pianificazione aziendale finalizzata allo sviluppo commerciale e finanziario delle imprese. Parallelamente, egli porta avanti iniziative e progetti musicali, dirigendo tra gli altri le Sezioni Suono e Canto di un gruppo di artisti che perpetua il folclore e le tradizioni popolari della Brianza.

### **REMO IACOVACCI**

In forze per alcuni anni presso l'Istituto Autonomo Case Popolari, Remo Iacovacci è stato in seguito segretario della Commissione "Urbanistica ed assetto del territorio" del Comune di Terracina per poi ottenere l'abilitazione alla libera professione. Oggi titolare di uno studio di progettazione con sedi a Roma e a Terracina, è stato incaricato, insieme ad architetti ed ingegneri di provata esperienza, della redazione di varianti urbanistiche ed ha fatto parte della Commissione Censuaria Provinciale di Terracina, ove è stato anche Assessore dal 1989 al 1992. Remo Iacovacci è Consulente della Sogin Spa ed è titolare di quote societarie in srl operanti nel settore immobiliare.

### **ANNALISA MANGONE**

Laureata in Ingegneria Gestionale, Annalisa Mangone ha conseguito un Dottorato in Ingegneria delle Infrastrutture e dei Trasporti quando aveva già affrontato importanti esperienze professionali per le Ferrovie dello Stato e il Gruppo Finmeccanica. Dopo aver operato anche come consulente per varie società internazionali, nel 2010 ella ha assunto la Presidenza della Dames Srl, società di consulenza che, grazie all'interazione tra le realtà accademiche e industriali, è in grado di supportare le grandi compagnie pubbliche e private nello sviluppo di progetti legati all'energia, all'ambiente, alla mobilità e alla sicurezza. Dal 2015 Annalisa Mangone è anche consulente per la Centrale della Mobilità di Roma.

### **FABIA MARIANI**

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Perugia, Fabia Mariani ha seguito numerosi corsi di qualificazione post-laurea, focalizzandosi soprattutto sul diritto bancario e di famiglia ma anche partecipando a diversi stage formativi, tra gli altri presso la Consob. Conseguita l'abilitazione professionale, la legale vi ha affiancato anche l'abilitazione all'insegnamento delle materie giuridiche e oggi opera attraverso un proprio studio legale che ha sede a Foligno, seguendo una vasta e qualificata clientela soprattutto per cause riguardanti il diritto civile e quello commerciale, in ambito bancario e borsistico.

### **GIORGIO MELONI**

Laureato in Economia e Legislazione per l'Impresa presso l'Università Bocconi di Milano, Giorgio Meloni ha svolto alcuni stages e tirocini in Italia e in Germania. Già Amministratore Unico di una primaria società nel settore sanitario pubblico lombardo, è stato collaboratore di alcuni studi prima di fondare una propria società di consulenza fiscale, tributaria e legale. Revisore dei Conti, specializzato in strategia aziendale e tassazione nazionale e internazionale, nonostante la sua giovane età Giorgio Meloni rappresenta già un solido punto di riferimento per professionisti e aziende che apprezzano in lui la combinazione vincente tra pragmatismo e spirito imprenditoriale.

### **FRANCO MENONCELLO**

Fino al 1995, Franco Menoncello ha svolto l'attività di consulente del lavoro presso alcuni importanti studi professionali prima di intraprendere l'attività in proprio che svolge oggi attraverso due studi di Consulenza del Lavoro, contabile e amministrativa. All'attività professionale egli ha affiancato da sempre un impegno in campo sociale, svolto attraverso varie forme. Coordinatore di una società che promuove attività sportive per bambini in collaborazione con i progetti formativi scolastici, egli collabora anche con un'associazione che si occupa del recupero delle persone disabili, figura tra i coordinatori del più importante centro di prima accoglienza per Richiedenti Asilo di Treviso e collabora attivamente con l'Istituto Salesiani di Don Bosco.

### **CESARE PAGANI**

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Milano, Cesare Pagani ha fondato un'azienda impegnata nella progettazione e realizzazione di radio base station e sviluppo delle reti di telecomunicazione per operatori telefonici e per General Contractor.



Dopo dieci anni di lusinghieri riscontri di mercato, egli ha deciso di diversificare la propria attività e ha fondato una nuova società operante nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti energetici a fonti rinnovabili. Amministratore Unico dell'azienda, Cesare Pagani si occupa tra l'altro dello sviluppo della filiera totale di approvvigionamento biocombustibili e dello sviluppo di tutte le business units dell'azienda.

### **LUISA PALADINI DE MENDOZA**

Discendente da due antichissime famiglie di Francia e di Spagna, Luisa Paladini de Mendoza ha ereditato il titolo di Marchesa. Conseguite due lauree in Scienze Politiche e in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma, si è successivamente specializzata presso la LUISS in Marketing e negli U.S.A. in Telemarketing presso la A.T.&T. Nel 1988, ha quindi avviato la prima società di Call Center del centro Italia, fornendo ricerche di mercato e corsi di telemarketing alle imprese per poi operare da Promotore Finanziario per conto di una primaria banca d'affari. Infine, nel 2005, Luisa Paladini de Mendoza ha fondato la Chinese Institute, la prima scuola del centro Italia specializzata nell'insegnamento del Cinese Mandarino, avviando poi il marchio Eurlanguages, brand specializzato nelle lingue europee.

### **LUIGI PARENTI**

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, Luigi Parenti oggi svolge l'attività forense attraverso uno studio che opera nell'ambito del diritto delle assicurazioni, fornendo inoltre consulenza contrattuale ai rami dell'azienda e grandi rischi e assistenza in ambito penale nel settore delle frodi contro le compagnie assicurative. Abbracciando le varie branche del diritto, con particolare riferimento al contenzioso bancario e civile in generale, lo Studio Parenti ha nel suo titolare un esperto cultore del diritto amministrativo, forte anche della sua esperienza quale assistente nella materia presso la cattedra del prof. Guarino all'Università La Sapienza.

## VITTORIO PELLONI



Già attivo per diversi anni nel settore del global service in qualità di supervisore appalti con enti pubblici e privati, Vittorio Pelloni è titolare dal 1990 di una società per la compravendita di immobili ad uso ufficio/abitativo e industriale. Da amministratore, inoltre, di una società che opera in ambito farmaceutico, Vittorio Pelloni ha favorito la realizzazione di un prodotto innovativo per il quale ha ottenuto un brevetto europeo e il riconoscimento dell'Agenzia Italiana del Farmaco. In ambito extraprofessionale, da segnalare la sua carica di Membro Direttivo dell'Associazione culturale "Nuovi Castelli Romani" che si occupa principalmente di prevenzione e salute e della salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo del territorio dei Castelli Romani.

## ETTORE POMPILI

Laureato in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali e in Giurisprudenza, Ettore Pompili ha svolto incarichi di dirigente amministrativo presso diverse strutture sanitarie, oggi anche con l'incarico aggiuntivo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione nell'Azienda di Unità Sanitaria Locale di Albano Laziale. Già Consigliere Comunale della città di Marino e più volte delegato Assessore, Ettore Pompili è stato anche delegato alla Prevenzione Sanitaria ed Ambientale, Esperto dell'ufficio speciale del Sindaco ed è stato Presidente dell'Associazione Culturale dei Nuovi Castelli Romani, di cui oggi è Presidente Onorario. Tra le altre cariche da lui ricoperte, quella di Consigliere di Amministrazione dell'Azienda Multiservizi dei Castelli di Marino.

## BICE PREVITERA



Nata a Messina, Bice Previtera ha conseguito

la laurea in Medicina a Chirurgia, oltre a varie specializzazioni e si è trasferita poi ad Ancona, dove si è affermata nella professione medica ma ha anche completato la propria formazione abbracciando materie di economia presso l'Università Politecnica delle Marche conseguendovi un master e una nuova laurea in Sistemi socio-sanitari e pubblica amministrazione.

Oggi Dirigente Medico presso il Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale delle Marche, Bice Previtera alterna l'attività professionale ad una attività artistica di alto profilo per la quale ha avuto importanti riconoscimenti anche in ambito internazionale.

## CARLO PRINCIPINI



Carlo Principini ha esordito in televisione come produttore di un programma diretto da Antonello Falqui proseguendo poi a lavorare come produttore-regista-autore per molti programmi di successo, come 'Domenica In', 'Fantastico', il 'Festival di Sanremo' e tanti altri. Dopo un'esperienza a Telemontecarlo da Direttore dei Programmi, Carlo Principini ha iniziato una collaborazione con la società Publispei di Carlo Bixio per la quale ha firmato fino ad oggi, in qualità di autore, co-produttore o direttore artistico, produzioni di grande successo come "Un medico in famiglia", "I Cesaroni", "Tutti pazzi per amore" e molti altri. Nel 2010, Carlo Principini è stato insignito della Laurea 'Honoris Causa' in Scienze della Comunicazione presso la Sala delle Colonne della Camera dei Deputati di Roma.

## MASSIMILIANO ALESSIO REGINALDI

Di indole eclettica e dai vari interessi, Massimiliano Alessio Reginaldi ha acquisito importanti esperienze soprattutto nel campo delle scienze biologiche. Svolta anche un'intensa attività didattica, dal 2011 Reginaldi è in forze presso una azienda farmaceutica per la quale si è occupato di gestire il personale delle linee di produzione, l'area tecnica filling room e la gestione dei training al personale, occupandosi ora del settore controllo qualità nel laboratorio microbiologico della stessa azienda. All'attività professionale, Massimiliano Reginaldi affianca da sempre iniziative

di carattere culturale e scientifico svolgendo tra l'altro, da diversi anni, serate di divulgazione in ambito astronomico, altra sua grande passione che lo ha portato anche a fondare un'associazione, l'"Unione Astrofili Teramo".

## GIACOMO SCARFO'

Laureato in Architettura con indirizzo tecnologico presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria, Giacomo Scarfo ha seguito vari corsi di specializzazione in lingua inglese e francese all'estero. Iscritto all'Albo Professionale degli Architetti e degli Agrotecnici, ha partecipato a seminari e convegni, ha svolto una intensa attività didattica e di ricerca ed è autore di numerose pubblicazioni. Già collaboratore di primarie imprese nel settore delle infrastrutture, dal 2006 Giacomo Scarfo è Amministratore Delegato e Direttore Tecnico di una società di Professionisti operante nell'ambito della fornitura di servizi di Progettazione e Consulenza nei campi dell'Ingegneria e dell'Architettura.

## FERDINANDO VERARDI

Laureato in Ingegneria Civile per la Difesa del Suolo e la Pianificazione Territoriale presso l'Università degli Studi della Calabria, Ferdinando Verardi è stato poi vincitore di un Dottorato di Ricerca in Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso la stessa Università. Autore di diverse pubblicazioni nella sua qualità di esperto di sviluppo urbano, egli ha svolto la sua attività di ricerca presso il Laboratorio di Applicazioni della Matematica dell'Università della Calabria avendo incarichi di collaborazione nell'ambito di progetti di ricerca nazionali ed internazionali. Ideatore e amministratore di diverse strutture consortili universitarie, Ferdinando Verardi è oggi Dirigente dell'Area Progetti Speciali della Fondazione FIEDL, Ente In House della Regione Calabria.

## FABRIZIO ZOLI

Conseguita la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna, Fabrizio Zoli ha collaborato per diversi anni con uno Studio della sua città occupandosi in prevalenza di diritto societario e tributario. In seguito assistente del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali Paolo De Castro, egli è stato anche membro di una commissione interministeriale per l'assegnazione di concessioni governative per poi svolgere consulenze per vari enti, in prevalenza per il settore agrario nel quale ha maturato una vasta competenza. Amministratore e sindaco di diverse società, cooperative ed enti, Fabrizio Zoli è stato componente del comitato di sorveglianza delle liquidazioni coatte amministrative dei Consorzi Agrari di Reggio Emilia e Roma ed è autore di varie pubblicazioni.

# GLI ACCADEMICI BENEMERITI 2016



**Davide Bernardini**



**Francesco Calabrese**



**Francesco Caputo**



**Paolo Cardinale**



**Maurizio de Clementi**



**Vincenzo De Cupis**



**Silvano De Rui**



**Antonio Galoforo**



**Sara Iannone**



**Mario Ioppolo**



**Ugo Mainolfi**



**Patrizia Marin**



**Nicola Messina**



**Vivalda Paolini**



**Francesco Petrino**



**Luigi Stracuzzi**



**Roberto Tassinari**



**Flaminio Valseriati**



**Andrea Volonnino**



**Paola Zanoni**

ACCADEMICO AEREC

# MASSIMO FERDINANDO CASSINELLI



La storia imprenditoriale di Massimo Ferdinando Cassinelli inizia quando, poco più che ventenne, costituiva una società per l'esecuzione di pulizie in ambito residenziale. In pochi anni, grazie all'abilità dell'imprenditore, visto il successo e la crescita esponenziale, la trasformò in società per azioni: Eporlux Spa, assumendovi la carica di Presidente e Amministratore Unico. Nato ad Ivrea nel canavese, terra foriera di vocazioni imprenditoriali, Cassinelli riuscì ad imprimere un grande impulso alla sua azienda così che dopo qualche anno, vista la crescita della domanda di terziarizzazione di servizi sempre più variegati, si unì ad un gruppo di professionisti del settore per dare vita ad una nuova società, CM Service, ispirandosi ad alcune grandi aziende di servizio europee che integrano la tradizionale offerta del Facility con quella in grado di rispondere ad una delle più impellenti questioni oggi sul tessuto sociale: l'organizzazione e la gestione di tutte le tematiche legate al mondo socio assistenziale e sanitario. Grazie all'ampiezza dei servizi offerti, alla pluridecennale esperienza dei fondatori, alla competenza e professionalità degli operatori e alla gestione informatizzata dei

dati, C.M. Service rappresenta oggi, nell'articolato settore del Facility Management italiano, un Total Service Provider a supporto sia di attività imprenditoriali private sia di funzioni pubbliche al quale affidarsi con fiducia e certezza di risultato.

L'offerta di CM Service si articola in tre principali macro aree di servizi: i Servizi di Facility Management (gestione e manutenzione di immobili), Servizi Specialistici (progettazione e realizzazione di impianti speciali) e Servizi Soci Sanitari (progettazione e gestione di servizi di natura sociale, assistenziale e sanitaria).

L'azienda è presente oggi con sedi e presidi operativi diretti su 10 regioni e copre il rimanente territorio nazionale attraverso partner qualificati.

C.M. Service, fin dalla sua fondazione nel 2007, è identificata come un fornitore esperto in grado di coniugare al meglio la qualità, la flessibilità, e la capacità di fornire risposta immediata ai cambiamenti del mercato, oltre alla totale disponibilità a condividere gli obiettivi con il proprio cliente in ragione della costante volontà di instaurare con esso un rapporto di reciproca fiducia su cui si basa ogni collaborazione proficua e duratura.

E ancora, per quanto riguarda l'attività dell'azienda, con il servizio di Space Planning si occupa della progettazione degli spazi e selezione dei materiali necessari alle richieste funzionali, di manutenzione, di prestazioni di life-cycle, ambientali e di sicurezza; con il noleggio a breve e lungo termine, soddisfa le necessità di ogni categoria di cliente, sia esso un privato o un'azienda, mettendo a disposizione la sua flotta di furgoni, veicoli professionali e autovetture; con il servizio Traslochi e Movimentazione, infine, effettua l'esecuzione di traslochi attraverso la pianificazione di metodi e tempi e attraverso la progettazione di tutte le operazioni inerenti quali smontaggio, imballaggio e rimontaggio.

Per l'attività di pulizia e di igiene ambientale cui si affiancano interventi di sanificazione oltre al recupero dei rifiuti speciali, Massimo Ferdinando Cassinelli ha promosso anche un Consorzio di Imprese, Planet Plus, di cui è Presidente e Amministratore Unico che consente alla sua azienda, in sinergia con altre, di svolgere attività più complesse e articolate su tutto il territorio nazionale.

*Lev Sordi*

**ACCADEMICA AEREC**

# ROSA ALTAVILLA

**N**ata a Mignano Monte Lungo, in provincia di Caserta, Rosa Altavilla ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche con indirizzo Politico Sociale presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" cui ha fatto seguire due Master in "Revisione Contabile Enti locali" e in "Esperto Vendite Immobiliari Giudiziarie", entrambi conseguiti presso il Consorzio Universitario Ricerche Economiche di Caserta. Consulente del Lavoro e Dottore Commercialista, la professionista è iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di S. Maria Capua Vetere e all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti. Titolare di un proprio studio Commerciale e Tributario fin dal 1975 con sedi a Roma e a Vairano Scalo(CE), nel corso della sua attività Rosa Altavilla ha ricoperto le cariche di Presidente e Componente del Consiglio di Amministrazione di vari enti, oltre ad essere stata Presidente o Sindaco effettivo di Collegi sindacali. Già Esperto fiscale designato dal Comune di Raviscanina (CE) nella Commissione Prefettizia per la valutazione dei requisiti sull'applicabilità della "Minimum Tax", si è occupata nel 1990 della Redazione del Piano Commerciale del Comune di Francolise (CE) ed è stata Liquidatore o Commissario Liquidatore di società e coo-



perative. Dal 2013, Rosa Altavilla è membro del Gruppo Parlamentare PD alla Camera dei Deputati. Curatore Fallimentare e Amministratore Giudiziario, tra le altre cariche da lei ricoperte nel tempo vi sono quelle di Vice Presidente del Consiglio del Collegio dei Ragionieri della Provincia di Caserta, di Membro della Commissione Esaminatrice per l'Abilitazione alla professione di Ragioniere Commercialista nella Provincia di Caserta, di Componente della Commissione Indigenti del Comune di Vairano Patenora, di Consigliere con delega alle Politiche Sociali e Giovanili

e Pari Opportunità del Comune di Vairano Patenora e di Componente del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Provincia di Caserta, incarico ancora in corso.

Nel 2013, Rosa Altavilla è stata la prima candidata al Senato nella storia di Vairano Patenora, candidatura che ha accettato per rappresentare alcune delicate problematiche del suo territorio, l'alto casertano, per dare voce a piccole e medie imprese commerciali, edili e artigianali, evidenziando lo stato di disagio delle attività produttive anche dell'intera provincia e regione, focalizzando l'attenzione non solo sulla riduzione del carico fiscale ma soprattutto sull'equità fiscale.

Dal mese di ottobre 2016 Rosa Altavilla è stata eletta Presidente del "Civitan Club di Roma" appartenente ad un'organizzazione internazionale di service, sesta per importanza negli USA che mira a "costruire buoni cittadini" e persegue importanti progetti di solidarietà.

Nel febbraio 2017 Rosa Altavilla è stata insignita dall'Istituto Europeo per la formazione del premio internazionale "Comunicare l'Europa".

*Lev Sordi*

**ACCADEMICO AEREC**

# MARCO CALIANDRO

**L** laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna, Marco Caliandro è un avvocato specializzato in consulenza aziendale, societaria e del lavoro, esperto in enti non profit e nella gestione del personale, maturata in posizioni organizzative e dirigenziali in aziende, enti non profit e associazioni di rappresentanza. Socio Fondatore di uno Studio Legale nel quale è stato operativo fino al 2014, ne ha successivamente fondato un altro che riunisce commercialisti, avvocati e consulenti del lavoro, con sedi a Treviso e Belluno, che si occupa di consulenza aziendale e societaria, consulenza legale ed assistenza nel contenzioso e consulenza del lavoro ed elaborazione cedolini paghe. Ma egli è anche titolare di una Società di consulenza aziendale con sede in Austria che assiste le imprese italiane operanti nel paese, è componente del Comitato Etico Aziendale per la Pratica Clinica nell'Azienda ULSS di Pieve di Soligo in Veneto ed è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione degli Istituti Paritari "Dante Alighieri" a Vittorio Veneto, nonché Direttore Provinciale delle Confcooperative - Unione Provinciale di Belluno, rivestendo qui anche l'incarico di Responsabile degli Affari Legali e di Direttore del Centro Servizi Amministrativi.

Autore di un manuale di Diritto Cooperativo, nel corso della sua carriera professionale Marco Caliandro ha partecipato come relatore a diverse conferenze, convegni



e seminari ed è da molti anni attivo in campo sociale: fondatore e Presidente dell'associazione di protezione civile e pubblica assistenza "Prealpi Soccorso Onlus", è stato Vice Presidente del Comitato Regionale Veneto "ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze", ed è ancora Presidente del Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato della Sinistra Piave, Vice Presidente Provinciale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (sede di Treviso). socio dell'ANCL (Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro) e fondatore, dal 2016, della "Scuola di Formazione Civica Francesco Franceschini" per promuovere la riscoperta dell'impegno a favore della comunità, dell'agire etico nell'amministrazione dei beni comuni e della politica nella sua complessità e nel suo legame con i valori, e del ruolo essenziale per il benessere e lo sviluppo del paese. Da segnalare anche l'intensa attività di Caliandro in seno prima al Rotary Club Conegliano-Vittorio Veneto e poi al "Rotary Club Treviso Nord", dove ha rivestito diversi incarichi.

*Lev Sordi*

**ACCADEMICA AEREC**

# CARLA MAGDA CAPITANIO

**N**ata a Frosinone, Carla Magda Capitanio ha effettuato studi magistrali e universitari in Psicologia. Abbracciata giovanissima la carriera di fotomodella, ha girato il mondo sfilando sulle più prestigiose passerelle finché non ha avuto l'occasione di allargare le sue esperienze al campo dello spettacolo. Ha quindi studiato, tra gli altri con la regista Sofia Scandurra e nella Scuola Professione Cinema diretta da Giulio Scarpati ed ha iniziato ad apparire in alcuni film sia per il cinema che per la televisione, vincendo anche un Premio speciale della giuria per la sua interpretazione in "Onora il padre e la madre" di Gianni Leacche nella VII edizione del S. Marinella Film Festival. Intensa anche l'attività televisiva come inviata o conduttrice di vari programmi per la Rai e per le emittenti Fininvest, così come quella di doppiatrice. A un certo punto della sua carriera, però, Carla Magda Capitanio ha avvertito il richiamo di un'attività che potesse valorizzare il suo interesse per la psicologia e la pedagogia. Inizia da qui una "nuova vita" orientata all'offerta formativa dei bambini ma con attenzione



alle istanze contemporanee che richiedono la conoscenza delle lingue straniere in virtù di un maggiore sviluppo metacognitivo e metalinguistico dei bambini. Ha così trovato in una formula già collaudata con successo, quella messa a punto dalla Scuola Internazionale La Maisonnette, il contesto ideale per applicare le sue convinzioni in campo pedagogico. Carla Magda Capitanio è oggi titolare di due sedi della Scuola La

Maisonnette, strutture che seguono un indirizzo pedagogico misto, aggiornato dalle continue scoperte evidenziate dalle ricerche del settore, allo scopo di promuovere la formazione di un individuo poliedrico ed eclettico, che sappia esprimere ed utilizzare le diverse risorse personali nel quotidiano. Il metodo prevede un bilinguismo con immersione precoce e un uso veicolare della lingua, avvalendosi solo di educatrici madrelingua, per stimolare la voglia di conoscere e di comprendere e infine di comunicare. Avviate con successo le due scuole, attualmente Carla Magda Capitanio è in procinto di aprirne una terza, stavolta nell'ambito della scuola primaria e secondaria di primo grado, ovvero elementari e medie, esercitandovi anche qui i ruoli, oltre che di titolare, di direttrice educativa, didattica e amministrativa. Ma c'è un altro, importante progetto cui la Capitanio sta lavorando, stavolta rivolto esclusivamente ai ragazzi autistici, per favorirne la crescita e l'autonomia attraverso attività artistiche e pratiche.

*Casei*

**ACCADEMICO AEREC**

# STEFANO DA RIN

**I**n possesso di diversi diplomi ed attestati professionali, tra i quali quello in Gestioni di Marketing nelle attività di servizi, in Management delle attività produttive e turistiche, di Operatore Turistico e di interprete commerciale nelle lingue tedesco, inglese, francese e spagnolo, Stefano Da Rin ha lavorato per diversi anni nelle strutture ricettive di famiglia e non, situate a Cortina d'Ampezzo, Firenze, Roma, Milano, Venezia oltre che all'estero. Negli stessi anni, egli affrontava anche contratti stagionali e stages a superamento degli anni scolastici presso varie strutture alberghiere, per poi ottenere incarichi da Addetto alle Relazioni Esterne e contratti con Tour Operators Internazionali, Pubbliche Relazioni e Marketing per alcune catene alberghiere internazionali. Affinate le sue capacità nel settore delle pubbliche relazioni e marketing, egli ha offerto la sua professionalità al servizio di alcune primarie aziende di importanza rilevante sia manifatturiera che di servizi, prima di dare una netta svolta alla sua carriera, nel 1993, anno nel quale debuttava nel settore bancario, assicurativo e finanziario. Da quell'anno e fino al 2002, egli ha quindi operato e strutturato lo sviluppo per Zurich Investments Sim spa, svolgendo vari incarichi fino a quello di responsabile per la Rete commerciale nel Triveneto, la cui Rete aveva egli stesso formato e reclutato. Seguono altri importanti incarichi per vari istituti, tra cui Citigroup

e Citibank plc, fino a quello attuale di District Manager per le province di Venezia e Treviso della Banca Widiba Spa - Gruppo MPS. Nel corso della sua attività, Stefano Da Rin si è sempre occupato della gestione e organizzazione di eventi dediti alla creazione di business per clienti e aziende per le quali ha operato. La gestione dei patrimoni e la Tutela degli



stessi operando in assenza di conflitto di interessi con oltre 40 Case di Investimento e Gestori a livello internazionale e di altissimo spessore. Tra le attività svolte, ricordiamo anche l'organizzazione di eventi di workshop con l'Associazione Culturale Filatelia e Numismatica di San Marino, l'organizzazione di eventi con The Save Venice Foundation a favore dell'Arte e palazzi di Venezia, gli incontri d'arte contemporanea italiana, con il patrocinio del Ministero degli Esteri a Montecarlo, presso lo Yacht club Montecarlo a supporto dell'artista Meggiato e con Ravà, con contributo alle associazioni bambini di Chernobyl e l'organizzazione di eventi di beneficenza a favore dei rifugiati. Egli ha inoltre offerto supporti attivi ad Associazioni Culturali e di gestione di crescita del business ed associazioni no profit e social come Save the Children, l'Associazione Culturale Cina-San Marino, l'Associazione Culturale Maltese, il Centro Culturale di Lugano, il Centro Sociologico Italiano, The Peggy Guggenheim Museum - Fondazione Pinault. L'attività di gestione e consulenza dei patrimoni anche attraverso le attività culturali non solo dedicate al Cliente privato ma anche di supporto al business per Aziende ed Imprenditori sia nello sviluppo di strategie e gestione delle risorse per il mercato nazionale che per coloro a cui interessati alla delocalizzazione verso Paesi extra Ue quali Cina ed India.

*Casei*

**ACCADEMICA AEREC**

# FRANCA DE ZOTTI

Il coraggio e la forza del cambiamento sono due elementi caratterizzanti la vita, anzi le due vite di Franca De Zotti, accomunate dalla vocazione a esprimere spiccate capacità relazionali. Nata a Vicenza, Franca De Zotti si è diplomata presso il Liceo Linguistico Sperimentale, perfezionando la conoscenza delle lingue straniere che tanto utile si sarebbe rivelata, soprattutto nella sua attività più recente. Sposatasi a 20 anni con un calciatore professionista, De Zotti ha iniziato ad occuparsi delle pubbliche relazioni del marito, sia nella sua veste di calciatore che in quella seguente di allenatore. La conoscenza dell'ambiente sportivo l'ha quindi portata ad allargare l'attività relazionale, con la ricerca di sponsor per società sportive giovanili, poi per squadre militanti nella Serie C (oggi Lega Pro), mentre metteva le sue capacità anche al servizio dell'associazione "Calabresi nel mondo", occupandosi dell'organizzazione e promozione di manifestazioni ed eventi. La seconda vita di Franca De Zotti è iniziata dopo la separazione dal marito e dalla sua volontà di proiettare il



suo dinamismo e le sue capacità su nuovi orizzonti professionali. Sei mesi da broker in campo finanziario l'hanno incoraggiata ad abbracciare l'intermediazione come attività nella quale mettere a frutto le sue esperienze precedenti. Saranno tuttavia i settori del food e del fashion, quelli nei quali potrà esprimersi pienamente. Ha infatti iniziato nel 2011 a mettere in contatto alcuni

produttori nel comparto alimentare con i buyers della grande distribuzione, individuando personalmente i prodotti con caratteristiche di qualità elevata ai prezzi più contenuti. Dal settore ortofrutticolo, ha quindi ampliato il raggio d'azione a quello vinicolo e dell'olio, con predilezione per i prodotti di eccellenza di alcune località del Sud Italia. Diverso l'approccio al settore fashion. In questo caso Franca De Zotti ha saputo trasformare la crisi economica in un'opportunità. La crisi ha infatti impattato gravemente anche sui grandi marchi con magazzini pieni di capi invenduti per i quali De Zotti ha saputo trovare acquirenti in grado di soddisfare la necessità economica dei produttori e di esportarli in vari paesi europei. Sempre alla ricerca di nuovi progetti da sviluppare, attualmente Franca De Zotti sta guardando al mercato indiano come un interessante interlocutore per potere esportare il made in Italy del settore food ma anche per importare in Italia i prodotti già confezionati e marchiati di aziende nel settore del cotone.

*Domenico Calcioli*

**ACCADEMICO AEREC**

# GIANNI MARCO DI PAOLO

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Perugia, Gianni Marco Di Paolo ha iniziato a occuparsi ben presto di contenzioso, consulenza e formazione ad ampio raggio, prediligendo un approccio che coniuga l'attività di studio e di continuo approfondimento e aggiornamento con la necessità di dare risposte pratiche a problemi concreti. Intensa la sua attività di consulenza: egli ha operato all'interno dell'Unità Tecnica di Finanza di Progetto (UTFP) istituita, nell'ambito del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fatto parte della Segreteria Tecnica del Comitato per la promozione del partenariato pubblico-privato nell'ambito dell'Istituto Grandi Infrastrutture, alla quale ha offerto anche consulenza legale, così come alla Formez PA - Centro Servizi, Assistenza, Studi e Formazione per l'ammodernamento delle Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito del "Progetto antimafia", volto alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure di rilascio della certificazione antimafia. Già Responsabile del settore "Contenzioso Amministrativo" per lo Studio Le-

gale Associato Cancrini-Piselli, dal 2015 egli è Managing Partner, Socio e Coordinatore del Dipartimento Amministrativo dello Studio Legale Associato Piselli & Partner, del quale è anche responsabile della sede di Cagliari. Dal 2004, Gianni Marco Di Paolo alterna l'at-



tività legale a quella di Docente: insegna presso l'Università degli Studi di Tor Vergata (Master di II livello "Processi decisionali e lobbying in Italia e in Europa - Rappresentanza di interessi leciti e disciplina anticorruzione"), presso l'Università degli Studi di Roma Tre (Master di II livello in "Legalità, anticorruzione e trasparenza"), presso la LUISS di Roma (Diritto Amministrativo e Diritto Processuale Amministrativo nella Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali) oltre che presso il Consorzio Interuniversitario per l'Università Telematica della Sardegna nelle materie di diritto amministrativo e contrattualistica pubblica.

Già iscritto nel Registro dei rappresentanti di interessi presso la Commissione UE, Gianni Marco Di Paolo ha patrocinato innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la causa pregiudiziale C-327/12, in tema di tariffe minime previste per il rilascio dell'attestazione SOA, sistema, quest'ultimo, di cui è profondo conoscitore, collaborando anche con quotidiani e riviste specializzate nel settore della contrattualistica pubblica e degli appalti.

*Domenico Calcioli*

**ACCADEMICO AEREC**

# TOMMASO ESPOSITO

Una vita avventurosa e sorprendente, quella di Tommaso Esposito, che dovette assumersi grandi responsabilità già in età adolescenziale, a fronte delle difficoltà economiche nelle quali versava la famiglia. Non c'era lavoro, all'epoca, che lo spaventasse o che ritenesse poco consono alle sue ambizioni. Servire il caffè o fare il ballerino, per lui era un modo come un altro per occuparsi della sua famiglia mentre l'attività imprenditoriale del padre soffriva per un settore che era inesorabilmente in declino. A 19 anni, però, arrivò la grande occasione: candidato per un impiego in una società di telecomunicazioni di livello internazionale, la Sirti Spa, venne assunto. In breve tempo, egli diventò un tecnico abilitato alla realizzazione di impianti sottomarini coax e in fibra ottica, ottenne un patentino di abilitazione a Londra e iniziò a girare il mondo, mettendo l'esperienza acquisita al servizio di diversi progetti. Da tecnico, passò a occuparsi di formazione: organizzò laboratori di ricerca e corsi, finalizzati alla realizzazione di impianti in fibra ottica in Paesi come la Spagna, la Turchia, la Grecia, la Libia, l'Arabia Saudita e



la Siria. In Libano, egli realizzò addirittura l'intera rete nazionale di telecomunicazioni in rame e fibra ottica. Ormai un professionista di successo, fiore all'occhiello dell'azienda che lo annoverava da diversi anni in organico, Tommaso Esposito a un certo punto decise che era

arrivato il momento di liberare quella vocazione imprenditoriale che aveva da sempre e che gli era stata trasmessa dal padre. Il suo primo impegno fu, però, quello di dotarsi di tutti gli strumenti cognitivi necessari per avviare un'attività altamente specializzata. Egli si laureò quindi come Dottore in Telecomunicazioni e nel 2001 costituì la E.T. Telecommunication s.r.l., una società di telecomunicazioni e impiantistica generale. La società creata da Tommaso Esposito è in grado di intervenire anche in settori, oggi altrettanto importanti, come quello del telecontrollo di processi industriali ed ambientali, della sicurezza e degli edifici intelligenti. È in grado di progettare, realizzare e collaudare reti urbane e/o interurbane e strutture e impianti per sistemi di telefonia mobile. Attiva anche nel mondo data center, dei trasporti ferroviari e/o autostradali e nella realizzazione dei sistemi di energia per infrastrutture e complessi industriali l'azienda di Tommaso Esposito è oggi in continua espansione su tutto il territorio nazionale ed europeo. *Bernardo Rizzi*

**ACCADEMICO AEREC**

# OSCAR FORTE

La vita professionale di Oscar Forte è iniziata all'insegna del servizio alla comunità: è stato per lungo tempo ufficiale dei Paracadutisti e ha partecipato a una missione Onu in Somalia, nel contingente che fu secondo, per numero di militari sul campo, solo a quello americano. Da civile, egli ha saputo mettere a frutto il suo talento in campo gastronomico: accurato selezionatore di vini, distillati, carni e formaggi, ha diretto per alcuni anni i ristoranti del gruppo l'Arcano a Roma. In seguito, ha iniziato a girare il mondo alla costante ricerca di nuove sensazioni culinarie, con la prospettiva di aprire un Ristorante tutto suo. Al termine di una scrupolosa ricerca del locale adatto alle sue ambizioni, egli lo ha infine individuato in uno storico edificio romano, a pochi passi dal Pantheon, con un ingresso collocato in una trionfale volta di Palazzo Ferrini ed affacciato su una strada che vide il passaggio delle carrozze dei nobili romani che si recavano nella famosa Piazza di Pietra e al Tempio di Adriano. Qui Oscar Forte ha voluto creare un Ri-



storante che potesse regalare ai suoi ospiti un'atmosfera unica. Una prima sala accoglie per l'aperitivo tra arredi che ricordano i bistrot e le brasserie delle grandi capitali europee per poi passare alla sala principale, impreziosita dai quadri di importanti artisti. La proposta culinaria è stata improntata da

Oscar Forte al rispetto della tradizione ma con elementi innovativi: un mix ragionato di prodotti e sapori mediterranei, che attinge a piene mani dal territorio scegliendo prodotti e combinazioni al passo con i tempi. Ogni giorno, a pranzo o a cena, all'Osteria Oscar a Montecitorio si possono quindi gustare piatti tipici preparati con pesce fresco o con le migliori carni, con pane, pasta e dolci rigorosamente fatti in casa, il tutto da accompagnare con una selezione di cantine e vini dell'intero territorio italiano, senza trascurare alcune eccellenze francesi. Le ricette e la perizia di Oscar Forte si possono ritrovare anche in alcuni locali in tutta Italia ai quali ha offerto la sua preziosa consulenza. E oggi, l'imprenditore sta collaborando con due gruppi internazionali per sviluppare nuovi concetti gastronomici e portare la cultura del food italiano a Shanghai e Miami. Senza rinunciare alla sua passione per i viaggi: nel tempo libero, egli ama cucinare e sperimentare nuove soluzioni costeggiando le spiagge italiane a bordo del suo catamarano. *Bernardo Rizzi*

**ACCADEMICA AEREC**

# SELENE GIUPPONI

Laureata in Ingegneria Informatica presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, Selene Giupponi ha conseguito anche il Diploma di Perfezionamento Universitario in Computer Forensic presso l'Università di Camerino, organizzato dal Ministero dell'Interno (Polizia Postale e delle Comunicazioni). A partire dal 2011, si è dedicata alla libera professione di ingegnere informatico, a seguito dell'iscrizione all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina. Da allora, Selene Giupponi ha alternato l'attività nel settore dell'informatica forense (è tra l'altro membro attivo della Commissione dell'Ingegneria dell'Informazione degli Ingegneri della Provincia di Latina), a una intensa attività di formazione che l'ha vista tenere corsi di addestramento a clienti come Enti Pubblici e Associazioni territoriali, Forze dell'Ordine. È consulente di alcune Procure in ambito di Digital e Mobile Forensics. Rimarchevole anche la sua attività di docente in materia di Scienze Forensi, Criminologia, Investigazione, Security e Cyber Intelligence per vari istituti universitari, pubblici e privati, così



come per ordini professionali, e organizzazioni internazionali come ONU e NATO, sia in Italia che all'estero, tra gli altri Paesi in Germania, Cina, Romania,

Moldova, Macedonia, Kosovo, Libano e Cile. Si è occupata anche della gestione di un team forense distribuito su tutto il territorio nazionale e internazionale nell'esecuzione di Consulenze Tecniche di Parte, così come della gestione di progetti per Pubbliche Amministrazioni e Società di Capitali, essendo anche Project Manager. Selene Giupponi è stata Vice Presidente di una società di Cyber Security & Cyber Defence, la Security Brokers ScpA, dove si occupava anche di decisioni strategiche aziendali nel tavolo di lavoro ECSO e EOS a Bruxelles.

Tra le più giovani e preparate esperte di sicurezza informatica, Selene Giupponi è membro di varie associazioni, tra le altre di ECSO Advisory Board, uno dei tavoli di lavoro più importanti dell'Unione Europea per la Cooperazione Pubblica e Privata in ambito CyberSecurity e socio della Information System Forensics Association Italian Chapter, dell'Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica e della European Organization for Security, oltre ad essere iscritta all'Albo Penale e Civile del Tribunale di Latina. *Bernardo Rizzi*

**ACCADEMICA AEREC**

# ADELE MAZZOTTA

Nata a Cosenza, figlia di un rinomato avvocato fondatore della Camera Penale della città, Adele Mazzotta si è laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso l'Università "Sapienza" di Roma. Vincitrice di concorso, ha collaborato per tre anni con il Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive per "l'insegnamento e il supporto all'apprendimento della lingua inglese scientifica presso corsi di Laurea Specialistica, con messa a punto del modello didattico sulla base dei risultati e i giudizi dei discenti con report sugli esiti". In qualità di "Esperta in Inglese Scientifico", per 4 anni ha collaborato con l'Università "Tor Vergata" e da 20 anni collabora con l'Università "Sapienza" di Roma, in qualità di Docente in numerosi Corsi di Laurea Triennali e Magistrali delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Medicina e Farmacia, Medicina e Odontoiatria. Essa, inoltre, ha svolto numerosi Seminari universitari e ha curato la revisione linguistica di articoli e testi medico-scientifici. È stata per 6 anni Presidente di un'Associazione enogastronomica Internazionale e attualmente si occupa del Progetto di Alessia Montani "M'AMA.ART Gourmet" a



Berlino. È fondatrice e Vice-Presidente del "Civitan Club Roma", Associazione Internazionale con finalità di promozione socioculturale e di solidarietà. Molto legata alla sua terra d'origine, nonostante viva da molti anni a Roma, Adele Mazzotta ha assunto la gestione di un Bed & Breakfast, "Palazzo Caracciolo", situato in un bellissimo borgo calabrese del '600, San Sisto dei Valdesi, dal

quale trae origine la famiglia materna e dove si produce il rinomato olio extra vergine d'oliva "Caracciolo".

Nel 2012, Adele Mazzotta ha ricevuto la Medaglia d'oro della Calabria dalla Presidente dell'Associazione "Brutium, i Calabresi nel Mondo", Gemma Gesualdi, "per aver rinnovato con le sue opere l'antica tradizione del popolo calabro e onorato l'Italia, Patria comune" e nel 2016 è stata nominata "Ambasciatore Doc Italy" per la Calabria, nel corso di un evento che si proponeva di promuovere tutte quelle figure e realtà straordinarie del "Made in Italy" che, unendo il loro talento e rispettando le proprie origini di valori e passione, con la ricerca e tradizione si adoperano per realizzare una sempre più attenta e continua innovazione che offra all'Italia primati mondiali. È stata componente del Direttivo romano dell'Associazione Women Leaders International. È sposata con Antonio Lax, Primario cardiologo Asl RMA- Ospedale Nuovo Regina Margherita e ha un figlio, Federico, Commercialista e Revisore Contabile a Roma.

*Domenico Calcioli*

■ **L'intervento del Prof. Giuseppe Massimiliano Falcone, Docente alla IULM**

## Quale futuro in Europa dopo la Brexit tra economia, finanza e immigrazione

*Il primo convegno della 53a Convocazione Accademica dell'AEREC si è svolto a Roma nell'Aula Convegni del Consiglio Nazionale delle Ricerche dove si è parlato di Brexit e delle sue conseguenze sullo scenario politico ed economico internazionale.*



L'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea ("Brexit") e l'elezione di Donald Trump alla Presidenza degli Stati Uniti d'America sono stati due eventi tanto imprevedibili dalla maggior parte degli analisti (e dei sondaggi) quanto forieri di probabili cambiamenti dell'assetto politico, economico e sociale mondiale. Soprattutto il primo evento, che riguarda direttamente l'Europa e il suo futuro, non poteva certo essere ignorato da un'organizzazione che si fonda sui rapporti economici culturali a livello, appunto, europeo. A pochi mesi, quindi, dal Referendum del 23 giugno 2016 che ha visto prevalere il voto a favore dell'uscita dalla UE da parte dei cittadini britannici, l'AEREC ha riunito il 25 novembre i suoi membri in occasione della 53a Convocazione Accademica per indagare le ragioni che hanno portato alla Brexit e per prefigurare i possibili, futuri scenari a livello internazionale. Lo ha fatto in una cornice prestigiosa quale l'Aula Convegni del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma, avvalendosi dell'esperienza e dell'abilità divulgativa di un docente di Marketing Internazionale e Comunicazione alla IULM (Università di Lingue e Scienze della Comunicazione) di Milano, già Consulente della Banca Mondiale, il **Prof. Giuseppe Massimiliano Falcone**. Introdotto dalla moderatrice del

Convegno, Patrizia Marin, lo studioso ha svolto quindi il suo intervento sul tema "Europa, quale futuro dopo la Brexit, tra economia, finanza e immigrazione" di fronte ad una nutrita platea di Accademici e dei loro ospiti, giunti da ogni parte d'Italia per il tradizionale consesso dell'AEREC.

*"La Brexit si lega all'articolo 50 del Trattato di Lisbona, che è quello che regola l'appartenenza degli Stati membri all'Unione Europea. Esso dice che ogni Stato può staccarsi dalla UE se decide di farlo. E la Gran Bretagna, su richiesta di un partito, l'UKIP (United Kingdom Independence Party) ha così indetto un referendum il cui quesito è stato peraltro scritto in modo molto semplice, senza particolari regolamentazioni, secondo la cultura del sì o no, differente quindi dai quesiti referendari di altre culture mediterranee come quella italiana, spagnola o greca. La domanda era: 'rimaniamo o ce ne andiamo?'. I fautori della Brexit, con in testa il leader dell'UKIP Nigel Farage, non credevano di vincere il Referendum; contro di lui erano pressoché tutti i sondaggi e per lui era già stato un grande risultato essere arrivati alla consultazione popolare. E invece è arrivato quello che ha poi chiamato il 'Giorno della Liberazione'. Ed è emblematico che,*

*appena pochi giorni dopo dall'elezione di Donald Trump, Farage si sia recato negli Stati Uniti per incontrare il Presidente Eletto, ancor prima che quest'ultimo facesse le telefonate di rito agli altri leader del G8."*

*"Oggi dobbiamo parlare di economia ma lasciatemi prima dire che l'economia attuale si chiama finanza comportamentale perché si porta dietro gli elementi della psicologia comportamentale. Le scelte, politiche ed economiche, si compiono sulla base delle emozioni. Quando la borsa sale o scende lo fa in nome di valori economici ma anche e soprattutto perché gli operatori provano emozioni come la paura o l'ottimismo. La Gran Bretagna, in quanto 7a economia come GDP (Gross Domestic Product, ovvero il Prodotto Interno Lordo) ha contribuito fortemente a creare quello che nel sogno europeo erano gli Stati Uniti d'Europa, la prima economia mondiale in assoluto, di gran lunga superiore agli Stati Uniti, alla Cina ma da un punto di vista culturale sappiamo che c'era altro. C'era il sentimento della paura. La paura delle persone che non arrivano a fine mese, la paura dell'immigrazione (Londra era per il 'remain', ma in quanto zona più ricca e intellettuale), una paura che ha fatto sì che gli inglesi si chiedessero se valeva davvero la pena di restare in Europa. E considerate che*



Giuseppe Massimiliano Falcone

avevano la sterlina, non l'euro! Ad ogni modo qualcuno, anzi qualcosa, aveva capito cosa stava per accadere.”

“C'è una intelligenza artificiale sviluppata da un coreano, un macchinario che esiste già dal 2004 che è in grado di apprendere e formulare analisi attraverso la lettura dei social su Internet. Ebbene, il macchinario aveva previsto sia la Brexit che l'elezione di Trump e questo non perché sia più intelligente di noi ma perché non è condizionato. Noi siamo condizionati quando facciamo una scelta, la macchina no, ascolta veramente quello che si dice e nell'ascoltarlo può anche prevedere quello che accade dopo.”

“Il giorno dopo la Brexit la sterlina è crollata e tutti – compresi i vertici della UE - dicevano che gli inglesi erano stati pazzi. Ma cosa succede in un paese con il crollo della valuta e instabilità politica? Ce lo dice un signore, David Bloom, un professore dell'Università di Harvard che ha paragonato quello che è accaduto ricorrendo alla psicologia, e precisamente alle fasi del lutto che sono: rifiuto di quanto accaduto, poi rabbia, poi depressione e infine la fase di accettazione. In Gran Bretagna, già due mesi dopo il referendum del 24 giugno, c'era un nuovo governo e non c'era instabilità economica. Perché gli operatori di borsa hanno pensato: se c'è stabilità, forse non vale la pena di disinvestire tutto dal più grande mercato finanziario mondiale, proviamo a stare alla porta e vediamo cosa succede...”

“Nel frattempo, succedeva qualcos'altro che ha rafforzato ulteriormente l'economia e ha segnato l'inizio della risalita della sterlina, ovvero la vittoria di Trump alle elezioni americane. Io non sono trumpiano, però in questo caso ho vinto qualche scommessa. Ho osservato come che negli Stati Uniti ci siano 3 milioni di autisti di camion. E a loro non deve aver fatto piacere la dichiarazione di Hillary Clinton sugli investimenti che avrebbe fatto

*l'America sulla macchina che si guida da sola. Il voto è uguale per tutti e dunque se vota il camionista e vota Zuckerberg, il voto ha lo stesso peso.”*

*“Anche in questo caso i software su Internet, ascoltando quello che si dicevano le persone in Rete, avevano previsto l'imprevedibile. Non certo i giornalisti, che, di norma, sono di un livello culturale più alto della media e si interfacciano con persone simili a loro, condizionandosi reciprocamente quel tanto che li porta a credere che certe cose non possano accadere. In quanto ai sondaggi sbagliati, c'è da dire che tanta gente ha avuto vergogna di dichiarare il proprio voto.”*

*“Tornando al Regno Unito: i media ci dicevano che le grandi aziende, le multinazionali, se ne sarebbero andate dall'Inghilterra. A loro, invece, oggi il Governo inglese dice: 'defiscalizziamo chi investe qui, se noi portiamo la fiscalità al 15%, altre aziende arriveranno'. Ed ecco che il signor Facebook, Mark Zuckerberg, che già a Dublino ha la più grande sede europea, amplia quella di Londra, con 500 persone in più. Google ha ampliato il suo organico di 3000 unità. Nissan, che doveva andare via, sta lì tranquilla. È chiaro che è rimasta perché ha avuto un aiuto, ciò che ha sollevato anche polemiche nell'opinione pubblica che dice: 'noi li aiutiamo per rimanere ma l'economia vera come sta?' L'economia e la politica, in questo caso, vanno di pari passo. Scordiamoci del liberismo che abbiamo studiato a scuola, quello di Keynes, c'è una forte interdipendenza tra le scelte del governo e i movimenti del mercato.”*

*“In realtà c'è un altro grosso rischio che i media stanno attualmente ignorando. È il ri-*

*schio di inflazione, perché questa sta crescendo. C'è, o meglio c'era, una crema spal-mabile in Gran Bretagna, la Marmite, che è prodotta con ingredienti di importazione e quindi, piuttosto che far salire il suo prezzo e generare inflazione, si è preferito ritirarla. Siccome in Gran Bretagna vige una economia liberale essa non proibisce la vendita del prodotto, ma lo ritira dal mercato e così facendo potrà vendere meglio altri prodotti. Con la stessa logica il Toblerone, che è un prodotto svizzero, viene oggi venduto in Gran Bretagna con la stessa confezione ma con un peso inferiore del prodotto al suo interno.”*  
*“Questo significa che ci sono interventi concreti, forti, per spingere l'economia a risalire, questo può accadere. Secondo l'Economist Intelligence Unit, il PIL inglese salirà quest'anno del 2%, lo 0,3% in più rispetto alle previsioni, niente di sconvolgente ma sufficiente a poter dire: 'andiamo meglio di come avevamo detto'. In questo caso, la comunicazione, l'economia e la politica rivelano quanto siano strettamente collegate. Perché la comunicazione, in Gran Bretagna, è stata fatta in modo molto forte e positiva sulla scelta da loro effettuata, al punto da incentivare anche i consumi: + 7,4%!”*

*“Concludo ricordando come tra poco più di una settimana si voterà anche in Italia per un referendum su alcune modifiche da apportare alla Costituzione. E anche in questo caso circola insistentemente la voce che un'eventuale vittoria del 'no' potrebbe innescare un processo che porti ad un crollo dell'euro. Ma se così fosse, allora ciò significherebbe che la moneta unica è così fragile che la sua fine era solo una questione di tempo!”*

Lev Sordi



■ Le relazioni degli esperti nell'Aula Convegni del Consiglio Nazionale delle Ricerche

# Prevenzione e diagnosi precoce in oncologia L'AEREC per la salute e il benessere di tutti



*I tumori dell'apparato urogenitale, sia nell'uomo che nella donna, possono essere prevenuti o trattati con successo se individuati con tempestività. Per una cultura della prevenzione e della diagnosi precoce, l'AEREC ha promosso un Convegno al CNR di Roma cui hanno preso parte alcuni dei più qualificati esperti del settore.*

**L**o chiamavamo “il male del Secolo”. Se non che il tumore è ancora oggi, nel nuovo secolo e millennio, più che mai presente, prima causa di mortalità nel mondo. E se pure la ricerca ha fatto passi importanti negli ultimi anni, elevando il tempo di aspettativa di vita per molte delle patologie cancerose, ancora molto si può e si deve fare in attesa che il cancro venga definitivamente debellato, traguardo per cui ci potrebbero volere ancora parecchi decenni. Molto si può fare anche nel frattempo: prevenzione e diagnosi precoce sono due fattori fondamentali per allontanare o contrastare l'insorgenza dei tumori, di qualsiasi tipo. Sulla prevenzione, in particolare, l'AEREC sta svolgendo da diversi anni un'opera di informazione, mettendo più volte il tema al centro delle conferenze che sono parte delle Convocazioni Accademiche. Così è accaduto anche il 25 novembre 2016, quando nella prestigiosa Aula Convegni del Consiglio Nazionale delle Ricerche si è svolta la conferenza

intitolata “Prevenzione e diagnosi precoce in oncologia”. Ad introdurre i lavori **Patria Marin** che ha segnalato come l'evento coincidesse con la Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne e che proprio alle donne sarebbe stata dedicata buona parte del Convegno.

Come è stato messo in evidenza il moderatore del Convegno **Prof. Antonio Carlo Galoforo**, il Convegno ha trattato prevalentemente la prevenzione dei tumori che colpiscono la donna, quindi patologie dell'apparato genitale e della mammella. *“I relatori che interverranno oggi ci diranno cosa significa la diagnosi precoce e cosa significa prevenzione, due cose diverse che spesso vengono confuse. Diagnosi precoce significa diagnosticare per tempo una patologia prima che questa si sviluppi o che sia clinicamente manifesta; il concetto di prevenzione comprende quei comportamenti dal punto di vista della quotidianità, da adottare per evitare l'insorgere di una patologia oncologica. Infine par-*

*remo anche del tumore che maggiormente colpisce la popolazione maschile, il carcinoma prostatico o comunque dell'apparato urogenitale ove anche qui esiste una grossa possibilità sia per quanto riguarda la prevenzione che la diagnosi precoce.”* Il primo ad intervenire è stato il **Prof. Ludovico Muzii**, Professore di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università La Sapienza di Roma.

*“La prevenzione si divide in prevenzione primaria e secondaria. La prevenzione primaria consiste nell'eliminare, nel proprio stile di vita, tutte quelle cose che possono portare al tumore. Pensando all'alimentazione, valutare ad esempio come la dieta mediterranea sia in grado di proteggere la donna dal tumore dell'endometrio, cioè del corpo dell'utero. Pensando invece al tumore della cervice, cioè della parte inferiore dell'utero, bisogna sapere che esso è determinato da un virus e che dunque la vaccinazione contro questo virus*

è prevenzione primaria, dal momento che elimina i fattori di rischio.”

“La prevenzione secondaria è invece la diagnostica precoce della malattia tra cui rientra il famoso ‘pap test’. La prevenzione terziaria, infine, non è più prevenzione ma la cura degli esiti. Ad esempio, se una paziente è stata operata di carcinoma della cervice potrà avere come conseguenza l'incontinenza urinaria e dunque con la prevenzione terziaria si cerca di intervenire su questo problema.”

“Il carcinoma della cervice è, in tutto il mondo, la seconda neoplasia femminile ma nei paesi occidentali è la quarta, in quanto associata ad alcuni fattori di vita come la bassa classe socioeconomica più diffusa nei paesi sottosviluppati. Oggi, in Italia e nei paesi industrializzati, il carcinoma della cervice è stato quindi superato, come incidenza, dal carcinoma dell'endometrio e comunque è una patologia che si manifesta come tumore preinvasivo intorno alla seconda-terza decade di vita (25-35 anni) mentre invece la malattia invasiva è quella che si manifesterà un paio di decenni dopo, tra i 40 e i 65 anni.”

“Grazie alle ricerche del Premio Nobel Harald zur Hausen oggi sappiamo che il carcinoma della cervice, ovvero il tumore maligno del collo dell'utero, è associato al virus del HPV, lo Human Papilloma Virus cioè un virus trasmesso per via sessuale che dà delle alterazioni iniziali e diagnosticabili che possono poi evolvere, dopo diversi anni, in un tumore maligno. Se dunque già dal pap test ci sono state molte innovazioni per quanto riguarda la diagnosi precoce, adesso siamo arrivati al vaccino contro l'HPV ed è probabile che tra qualche decennio il carcinoma della cervice sarà stato completamente debellato dalla vaccinazione.”

“Tornando alla prevenzione primaria, vediamo quali fattori ambientali mettono la donna a rischio di carcinoma della cervice. Dicevo che il virus del HPV si trasmette per via sessuale; ovvio dunque che un elemento di rischio è rappresentato dall'inizio di una attività sessuale in età

precoce, cioè prima dei 17 anni, insieme ad un numero elevato di partner e ad altri fattori come il fumo di sigaretta. Esistono diversi sierotipi, cioè geneticamente diversi l'uno dall'altro di HPV. Ognuno ha il suo numero: i più comuni sono quelli di tipo 16 e 18, per quanto riguarda i tumori maligni e, un po' meno frequenti ma sempre responsabili di tumori maligni, sono il 31, 35, 45, 52 e 58. La vaccinazione oggi disponibile è contro 4 sierotipi - 6, 11, 16 e 18 - e viene proposta a tutte le ragazze in età scolare, cioè a 13 anni. Si è scelto di includere nel vaccino anche due sierotipi, il 6 e l'11, che non danno il tumore ma più semplicemente i condilomi, cioè delle minuscole lesioni digitiformi a livello dei genitali esterni ed interni della donna così come dell'uomo, che rappresentano un potenziale carico di costi per lo Stato perché andrebbero comunque trattati.”

“Questo vaccino è fornito gratuitamente dallo Stato, a 12 anni, con tre dosi a 1, 2 e a 6 mesi con efficacia completa e accertata da studi. Oggi è allo studio anche un vaccino che protegge contro 9 sierotipi che dovrebbe avere un'efficacia superiore a quello quadrivalente al momento in commercio.”

“Un punto interrogativo ancora aperto è l'opportunità della vaccinazione anche da parte del maschio. Anche in questo caso la vaccinazione andrebbe fatta in età scolare perché, così come il vaccino della rosolia viene somministrato prima che possa emergere la malattia, allo stesso modo bisogna somministrare un vaccino contro l'HPV prima che il giovane possa andare

incontro al virus.”

“Se utile o no anche al maschio è ancora in dubbio; sicuramente, però, la vaccinazione offrirebbe una protezione maggiore finché non si riesce a coprire l'intera popolazione femminile, perché in questo caso l'infezione sarebbe totalmente debellata. Bisogna sapere, però, che esistono anche tumori nel maschio associati all'HPV ovvero il tumore del pene, i tumori della regione perianale, soprattutto nella popolazione omosessuale e tumori anche dell'orofaringe, perché la trasmissione sessuale non è solo conseguenza del rapporto sessuale così come lo conosciamo ma vi sono anche possibilità di trasmissione di altro tipo. Si dice che la vaccinazione maschile contro il papilloma virus abbia un costo oggi ancora troppo elevato, ecco perché al momento è raccomandata solo a livello della popolazione femminile. In alcuni Stati americani, così come in Canada e in Australia, viene però già raccomandata.”

“Laddove ancora non funzioni il vaccino in modo universale, ciò che sarà tra 20 anni, oggi è ancora valido tutto ciò che fa parte della prevenzione secondaria ovvero la diagnosi precoce che include il pap test, obbligatorio e con coperture quasi complete o una sua versione più moderna che consiste nell'isolamento del DNA del virus dell'HPV. Il pap test deve essere effettuato con intervallo triennale e ogni 5 anni è auspicabile il co-test con il DNA.”

“Purtroppo, nonostante la diffusione dello screening, ci troviamo di fronte a fasi avanzate per la maggior parte dei carcinomi cervicali, soprattutto tra donne migranti (non extracomunitarie, la maggior parte sono rumene) perché non sono state soggette a nessun programma di screening. Lo screening in ginecologia è soltanto sul carcinoma della cervice ma, per quanto riguarda gli altri due tumori principali della donna a livello della sfera genitale cioè dell'ovaio e dell'endometrio, non esiste uno



Patrizia Marin



Antonio Galoforo

screening. Quello per il carcinoma dell'endometrio non esiste perché è un tumore con sintomi molto precoci per cui si arriva a una diagnosi tempestiva e, dopo l'operazione, le percentuali di sopravvivenza sono quasi sempre attorno al 100%. Anche se ci sottoponesse ogni 6 mesi ad un'ecografia ciò non impatterebbe sulle sopravvivenze perché a volte il tumore cresce in maniera così veloce che non si riesce a fermarlo nell'intervallo dei 6 mesi. Più frequentemente esso inizia in modo subdolo, per cui a un'ecografia sembra tutto normale e invece il carcinoma è già in un secondo se non in un terzo stadio."

"Nei casi di carcinoma dell'endometrio, dopo la menopausa anche una piccola goccia di sangue può essere un sintomo di tumore iniziale che non va sottovalutato.

Sul carcinoma dell'ovaio non siamo ancora vicini all'obiettivo di sconfiggerlo ma si è identificata una popolazione a rischio che porta alcune mutazioni genetiche, e in quel caso è raccomandata - se c'è familiarità confermata dalla positività di questi geni - l'asportazione delle ovaie, quando la paziente ha avuto le sue gravidanze intorno all'età di 35-40 anni. Per la popolazione non a rischio genetico, purtroppo, al momento c'è poco da fare. Ma così come c'è stata la svolta dell'HPV e la svolta genetica, non escludiamo che in un prossimo futuro anche il carcinoma

dell'ovaio possa essere riportato a uno screening o ad una diagnosi precoce." Rispondendo a una domanda del Prof. Galoforo, il Dott. Muzii ha brevemente accennato alla diffidenza diffusa nei confronti dei vaccini. "Io posso capire il dubbio di un cinquantenne riguardo il vaccino contro l'influenza, ma questi vaccini che salvano realmente la vita dovrebbero essere trattati in modo totalmente diverso dai centri vaccinali e dai pediatri. Ci sono pediatri di scuole un po' esoteriche che sostengono che il vaccino faccia male o che possa essere rimandato. Ma poi potrebbe essere troppo tardi: a 15 anni una ragazza può avere un rapporto sessuale e il percorso a quel punto è partito, quindi è necessaria una corretta informazione in materia."

Al Prof. **Ivan Mazzon**, anch'egli esperto di Ostetricia e Ginecologia, è stato chiesto di trattare il tema della diagnosi precoce endoscopica del tumore dell'utero.

"Come appena spiegato dal Prof. Muzii, per il tumore dell'endometrio non esiste una modalità di screening ma solo la possibilità di una diagnosi precoce che è stata resa possibile dall'introduzione di uno strumento, l'isteroscopio, creato e introdotto nella pratica ginecologica agli inizi degli anni '80 da un francese, Jacques Hamou, che ha rivoluzionato completamente l'approccio a quasi tutta la patolo-

gia uterina. La diretta visione delle strutture uterine, quindi del canale cervicale e della cavità uterina permette, con estrema precisione e semplicità, di poter evidenziare se c'è una patologia all'interno di queste strutture e di identificarla. Si può riscontrare la presenza di un polipo o un mioma, così come compiere uno studio dell'endometrio, cioè della mucosa che riveste la cavità uterina da cui può nascere il tumore dell'endometrio che è uno di tumori più frequenti nella popolazione femminile. Possiamo, valutando l'endometrio, vedere eventuali patologie presenti su di esso, oltre a situazioni che nessun altro esame sarà in grado di mostrarci, né ecografia né risonanza magnetica, né tac né altro. L'isteroscopio può permettere di evidenziare fenomeni flogistici, un quadro di endometrite, evidenziare quadri come l'atrofia cistica che potrebbero, a livello ecografico, dare delle immagini anomale non interpretabili. Nel caso della diagnosi del carcinoma dell'endometrio, la sua presenza dovrà essere poi confermata attraverso la biopsia, cioè l'esame istologico." "Per quanto riguarda la diagnosi della neoplasia endometriale, in passato si ricorreva sempre al curettage, il raschiamento dell'utero. In seguito è stato dimostrato che il raschiamento non può essere assolutamente efficace in una diagnostica attendibile della cavità uterina e poi esso costituisce un intervento chirurgico completamente sostituibile dalla valutazione isteroscopica, che è una procedura ambulatoriale. E però ancora oggi, tuttavia, ci sono moltissimi ospedali in cui il raschiamento diagnostico continua a occupare buona parte degli spazi dell'istituto operatorio, in gran parte inutilmente. L'isteroscopia, invece, ci permette di valutare con precisione non solo l'eventuale presenza della neoplasia endometriale ma di evidenziare, se questa non è presente, tutte le eventuali altre patologie non maligne, come il polipo endometriale o il mioma, e questo è un vantaggio non da poco."

"Per riassumere: per quanto riguarda il cancro dell'endometrio, l'isteroscopia è sicuramente la procedura diagnostica che ha la maggiore specificità, sensibilità, valore predittivo e attendibilità che esistono per la diagnosi di una neoplasia endometriale. Una donna che riscontri un sanguinamento uterino che può essere il primo

segno di una neoplasia endometriale, dovrebbe sottoporsi a una valutazione isteroscopica ambulatoriale in modo tale da poter effettuare una diagnosi il più precocemente possibile. Purtroppo non possiamo ottenere gli stessi vantaggi con l'ecografia, almeno per quanto riguarda una diagnosi precoce del tumore dell'endometrio. L'ecografia ha infatti una sensibilità nei confronti di tale tumore del 57% contro quella del 100% dell'isteroscopia.”

“Nella paziente in età post menopausale siamo abituati a dare dei cut off, ovvero valutiamo l'endometrio della paziente e, se lo spessore supera un tot di millimetri, questo può essere un elemento di rischio. Nel corso di molti protocolli è stato visto però regolarmente che il cut off non ci dà risposte di totale certezza. O meglio, questo vale per donne in cui l'endometrio è sottile e quindi meglio valutabile ma l'ecografia non può dirci nulla nell'età fertile né darci una diagnosi tempestiva della fase iniziale neoplastica.”

“Ancora oggi ci sono molti protocolli che pongono l'ecografia come indagine di primo livello nei sanguinamenti uterini, anomali. È un non senso. Perché se l'ecografia è positiva, cioè ci dice che c'è uno spessore endometriale aumentato, va fatta l'isteroscopia come indagine di secondo livello. Ma se una signora di 70 anni perde sangue e l'ecografia è negativa, non facciamo niente? No, faremo l'isteroscopia. Quello che andrebbe ragionevolmente fatto è che, ad ogni anomalo sanguinamento uterino, venga effettuata come primo livello la valutazione isteroscopica, associata con il prelievo biotico quando necessario.”

“L'isteroscopia dovrebbe essere costantemente ambulatoriale, senza alcun tipo di analgesia, di anestesia, di preparazione farmacologica. La durata media dell'esame è di 89 secondi e la VAS (scala del dolore da 1 a 10) è mediamente a livello 2, cioè si tratta di un esame fastidioso ma non doloroso e questo permette di ottenere la possibilità di effettuare l'isteroscopia in ambito ambulatoriale nel 98,3% dei casi. Per l'1,7% dei casi non è possibile perché in presenza di sinechie, ovvero di problematiche nel canale che non consentono l'esecuzione agevole in ambito ambulatoriale.”

“Quello che è importante non è la strumentazione giusta, nuova o più recente,

ma una corretta tecnica di esecuzione che richiede una formazione dell'operatore. È necessario quindi investire non tanto da parte delle istituzioni ma sulla propria formazione da parte dei singoli operatori. Se noi riusciamo ad impiegare l'isteroscopia in ambito ambulatoriale e con la migliore procedura, aumentiamo la possibilità di una diagnosi precoce, cioè possiamo evidenziare una situazione di neoplasia quando è appena di un centimetro e questo può consentire anche il trattamento isteroscopico del cancro dell'endometrio, senza ricorrere ad interventi demolitivi.”

“Tutto ha avuto inizio con un primo caso al mondo, diversi anni fa, di una paziente di 30 anni il cui cancro dell'endometrio è stato trattato per via resettoscopica. Successivamente abbiamo pubblicato uno studio pilota sull'argomento in collaborazione con l'Università Cattolica di Roma e il Prof. Scampia, poi ripreso da un altro gruppo oncologico italiano, dell'Istituto Tumori di Napoli. Ciò che mi fa piacere sottolineare è che questa è un'esperienza tutta italiana. In che cosa consiste? Se le lesioni neoplastiche visualizzate e diagnosticate con l'isteroscopia sono lesioni singole, con un'estensione inferiore ai 2cm, è possibile il trattamento del tumore per via resettoscopica, ovvero per asportazione dei soli miomi. Il campione trattato nello studio, con un follow up di oltre 10 anni, ha rivelato che l'83% delle pazienti erano ancora totalmente libere dalla ma-

lattie, quindi totalmente guarite e quasi tutte hanno portato a termine il percorso procreativo, cioè hanno avuto figli dopo il trattamento isteroscopico. Il trattamento tradizionale per il cancro dell'endometrio prevede l'asportazione dell'utero, con il trattamento isteroscopico invece abbiamo conservato l'utero, ottenuto una guarigione elevatissima e ha permesso di avere figli. Un traguardo tanto più importante se si pensa che l'età in cui le donne cercano la gravidanza si sta portando sempre più avanti, in quella fascia d'età in cui purtroppo si può evidenziare una neoplasia dell'endometrio. Per concludere: è necessario uno sforzo per diffondere la cultura per questo tipo di procedura a vantaggio dell'identificazione precoce e della salute delle donne.”

**Il Dott. Salvatore Napoli** dell'Unità di Senologia dell'Ospedale San Pietro di Roma è intervenuto sul tema della diagnosi precoce del tumore della mammella.

“Lo stato di benessere è il frutto di un equilibrio tra varie componenti del nostro corpo che interagiscono tra loro e sono strettamente connesse: la mente, il corpo e l'anima. Spesso noi pensiamo che la malattia interessi solo il corpo ma, in realtà, molte volte la malattia sorge a livello mentale, nel senso che possiamo subire nel corso della nostra esistenza degli stress improvvisi e particolarmente gravi che si riducono in un conflitto per la nostra



Ludovico Muzii



Ivan Mazzon

mente. Se questo conflitto viene elaborato, tutto finisce lì. Ma se non viene elaborato e diviene troppo pesante per la nostra mente, a un certo punto si mette in moto un meccanismo di compensazione, per cui la mente tira fuori dall'inconscio il problema e lo scarica sul corpo e a quel punto induce la malattia. La malattia, quindi, è il segno di uno squilibrio che avviene a livello psichico, di un conflitto interiore che non è stato risolto. Quindi noi dobbiamo considerare, nell'ipotesi dell'origine della malattia al seno come in altre malattie che chiamiamo psicosomatiche, un conflitto non risolto nell'ambito psichico."

"In base a questo punto di vista, qualunque elemento che turbi l'armonia di spirito, mente e corpo, può indurre una malattia sulla quale i fattori di rischio incidono in maniera molto moderata, perché poi quando andiamo a verificarli uno per uno non sono particolarmente incisivi. Nel caso del tumore alla mammella, poi, noi conosciamo alcuni fattori di rischio, alcuni più importanti altri meno, ma in realtà non conosciamo le vere cause della patologia. Sappiamo soltanto che una minima parte di questi tumori sono prevedibili, in quanto ereditari, ma questi rappresentano solo l'8-10%. I fattori principali che possiamo considerare sono innanzitutto l'età: il tumore alla mammella è una malattia che aumenta con l'età pur avendo dei momenti

in cui è maggiormente rappresentata; ultimamente stiamo assistendo ad un aumento di casi nel periodo compreso tra i 25 e i 45 anni, laddove prima l'incidenza era tra i 40 e i 50. Poi c'è la familiarità, ovvero la predisposizione genetica per cui si può fare un test genetico, che consiste in un semplice esame del sangue. In questi casi il riscontrare a livello genetico una mutazione di due geni che si chiamano BRCA1 e BRCA2 può portare ad un rischio di malattia dell'80% nel caso in cui sono mutati tutti e due i geni o del 40% nel caso ne sia mutato uno solo. Altri fattori di rischio non modificabili sono l'obesità e la storia riproduttiva e personale della paziente, nel senso che più lei è stata esposta agli estrogeni, ovvero se ha avuto la prima mestruazione molto presto e la menopausa molto tardiva, più aumenterà il rischio di insorgenza alla malattia. Allo stesso modo se ha allattato uno o più figli al seno, ciò rappresenta un fattore protettivo."

"Ci sono invece i fattori di rischio modificabili, ovvero quelli sui quali possiamo agire. Un corretto stile di vita può determinare una riduzione dell'incidenza della malattia: ad esempio non fumare, non bere alcool e seguire una dieta equilibrata. A proposito di quest'ultima, sono tutti d'accordo che una dieta ad alto carico calorico, con preferenza di grassi animali, carni rosse e zuccheri raffinati può deter-

minare una maggiore incidenza. Una dieta che prediliga invece i cereali, le verdure e la frutta fresca rappresenta un fattore di protezione, così come la soia e i derivati, soprattutto nella post menopausa per ridurre alcuni sintomi. Molto importante anche fare attività fisica, almeno 30 minuti al giorno per 5gg alla settimana."

"L'epidemiologia del tumore alla mammella è in costante aumento, in Italia abbiamo un'incidenza di 1 donna su 8. Nonostante ciò, si sta riducendo la mortalità per effetto di una maggiore presa di coscienza del problema da parte delle donne che si sottopongono più facilmente a programmi di screening così come alla possibilità della diagnosi precoce con il miglioramento delle tecniche diagnostiche."

"La prevenzione secondaria è la diagnostica radiologica vera e propria. La prima cosa che si può fare è l'autopalpazione che può riscontrare un nodulo in fase precoce così come pure la donna può notare da sola arrossamenti, calore, retrazione del capezzolo. Nel caso della donna tra 30 e 40 anni asintomatica, cioè che non abbia alcun sintomo, essa dovrà fare l'autopalpazione almeno una volta al mese, poi una visita senologica una volta l'anno e un'ecografia. Nelle donne dai 40 ai 50 anni a queste pratiche si aggiunge anche lo screening mammografico, perché al di sotto dei 40 anni la mammella è particolarmente densa e quindi non leggibile."

"Una donna che abbia un nodulo palpabile, che deve fare? Dopo la visita si sottoporrà a un'ecografia per capire che cos'è questo nodulo, se è un nodulo liquido o solido, e se è solido si cercherà di capire se è qualcosa di preoccupante o meno. Se non riusciamo a capirlo con l'ecografia, si dovrà ricorrere a una biopsia. A quel punto se persistono ancora dei dubbi si ricorrerà all'ago aspirato."

"La mammografia, come detto, si fa dai 40 anni in su ed è un esame particolarmente insidioso perché quello che emerge è la punta dell'iceberg ma sotto potrebbe esserci molto di più. La mammografia, rispetto all'ecografia, ci permette comunque di vedere le microcalcificazioni che rappresentano un segnale di quello che sta covando sotto. La risonanza magnetica non è l'esame che risolve tutto ma è limitato ad alcune reali indicazioni e può essere più utile rispetto ad altri esami. Essa va fatta in età precoce nelle donne ad alto

rischio, ad esempio quelle donne che sono portatrici di una mutazione genetica che le espone a un rischio del 70-80% e in quel caso, dal momento che non si può fare la mammografia in età giovanile, si fa appunto la risonanza. Poi nella stadiazione preoperatoria di tumori già accertati con altre metodiche, nello studio delle protesi quando c'è una discrepanza tra quello che si vede in mammografia e in ecografia, nella mammella secernente, nella diagnosi differenziale tra cicatrici e recidiva, nella valutazione della risposta dopo la chemioterapia, nelle caps sindrome, un complesso di malattie genetiche infiammatorie, e quando ci sono dei linfonodi ascellari ma non si sa da che parte arrivino.

“Concludo segnalando una nuova mammografia che è la tomosintesi mammaria. Il vantaggio qual è? La donna fa la mammografia come sempre ma l'apparecchio, piuttosto che far vedere le immagini in due dimensioni, ovvero altezza e larghezza, mostra anche la profondità, l'immagine cioè è tridimensionale. Il computer rielabora le immagini e suddivide la ghiandola in diverse fette di un millimetro di spessore, per cui il radiologo può vedere ogni strato della mammella. Se c'è una lesione che era difficilmente rilevabile nella mammografia, perché questa metteva tutto sullo stesso piano coprendo qualcosa che era sotto, con la tomosintesi si può arrivare al livello nella quale si trova quella lesione, analizzarla ed avere già un'idea di cosa possa essere prima di procedere con le altre metodiche.”

“Al momento, per i progressi tecnologici e anche chirurgici che sono sempre meno demolitivi, possiamo dire che la prognosi del tumore alla mammella è decisamente migliorata e, purché si abbia una diagnosi precoce, si può avere una sopravvivenza nell'ordine dell'85%-90% già a 5 anni dall'insorgenza. Se dunque la donna è al centro di una serie di fattori che possono perturbarla ha anche dei mezzi per farsi proteggere. Tutto, però, è nelle sue mani.”

Ultimo relatore ad intervenire il **Prof. Giovanni Alei**, titolare della Cattedra di Urologia presso L'Università La Sapienza di Roma, il quale ha parlato dei fattori di rischio, della prevenzione secondaria e della diagnosi precoce relativamente al rene, alla vescica, alla prostata e al testicolo.

“La prevenzione primaria del tumore del colon consiste nell'evitare di mangiare determinati alimenti o di farne poco uso, quella secondaria è di effettuare una colonscopia ogni 5 o 6 anni per vedere se esiste un polipo. Sappiate che sono stati fatti degli algoritmi per cui si è scoperto che se tutta la popolazione mondiale facesse una colonscopia, il tumore del colon scomparirebbe completamente.”

“Nel 1981 sono state fatte le prime ricerche e sono stati elaborati i primi dati sulla prevenzione e per esempio si è scoperto che il fumo incide per il 29-30%, seguito dall'alcol e dalla dieta che è molto importante nel determinismo di tanti tipi di tumori, come pure dimostrato dal Prof. Veronesi. Pur riconoscendo gli aspetti psicosomatici dei tumori cui è stato fatto riferimento precedentemente, sommarvi delle ossidazioni cellulari e quindi abitudini di vita sbagliate è molto importante.”

“Il tumore alla prostata rappresenta il 20% di tutti i tumori nell'uomo, seguito dal 15% al polmone, dal 14% al colon retto, dal 10% alla vescica, dal 5% allo stomaco. La situazione è completamente diversa nella donna che, non avendo la prostata, vede invece al primo posto la mammella con il 29%, seguita dal colon retto al 13%, dal polmone al 6%, dalla tiroide al 5% e dall'utero al 5%.”

“Per quanto riguarda i tumori del rene i fattori di rischio sono il fumo, l'obesità, l'ipertensione, la familiarità e la Sindrome

di Von-Hippel-Lindau, cioè la presenza nel patrimonio cromosomico di un gene recessivo che, se sommato al gene recessivo del partner o della partner da un gene dominante, farà sì che il figlio della coppia sarà sicuramente affetto da tumore renale, ciò che si può evitare con un'indagine genetica prematrimoniale.”

“I tumori del rene sono di due tipi: c'è il tumore del parenchima, cioè del tessuto che costituisce il rene, e il tumore della via escretrice, cioè di tutta la parte in cui ci sono le urine formate dal tessuto renale. Il secondo può coinvolgere non solo la parte escretrice del rene ma anche tutto l'uretere e tutta la vescica. Pur non discriminando i due tipi, dobbiamo distinguere i fattori di rischio perché il fumo ha una particolare incidenza nel determinismo del tumore del papilloma vescicale e del papilloma renale.”

“La triade sintomatologica composta da massa palpabile con la visita, l'ematuria ovvero presenza di sangue nelle urine e il dolore in sede renale non li vediamo ormai più, perché il paziente arriva all'osservazione prima di avere questi sintomi. La diagnosi precoce va fatta con un check up renale ecografico, da effettuarsi una volta l'anno ma ormai c'è la tendenza a fare un check up ecografico completo con cui si indaga tiroide, fegato, reni, pancreas, milza, vescica e prostata, il tutto in 10 minuti senza essere invasivi e senza fare danni. L'indagine fatta una volta



Salvatore Napoli

*l'anno del rene permette di diagnosticare i tumori renali sia della via escrettrice che del parenchima prima che arrivino al diametro di un centimetro. Se un tumore renale non arriva ad un diametro di 1cm, si può arrivare ad una sopravvivenza del 100%.*

*"I tumori delle vie escrettrici possono partire dal rene o dall'uretere e vanno a inseminarsi lungo la via escrettrice fino ad arrivare alla vescica dove possono raggiungere vari gradi di infiltrazione. Esistono due tipi di tumore della vescica, tumori infiltranti e tumori non infiltranti. Quelli non infiltranti li resechiamo endoscopicamente e in caso di recidiva, anche 3 o 4 volte e poi il paziente guarisce. I tumori infiltranti comportano l'asportazione di tutta la vescica; non si possono resecare perché sono già distribuiti con microcellule neoplastiche lungo la parete della vescica, dunque siamo costretti a fare un intervento che si chiama ci-*

*stectomia radicale e a ricostruire poi una vescica artificiale con l'intestino. Il paziente o la paziente potrà di nuovo urinare naturalmente."*

*"Per quanto riguarda l'incidenza in Italia dei tumori della vescica c'è un appannaggio netto della popolazione maschile rispetto a quella femminile, questo perché il maschio è più esposto ai fattori di rischio. Il principale fattore di rischio per il tumore della vescica è il fumo: il rischio di contrarre la malattia da parte di chi fuma è di 4 volte maggiore rispetto al non fumatore. Questo lo sappiamo da circa 15 anni perché prima si pensava che il fumo rappresentasse un fattore di rischio solo per il tumore al polmone. Dipende poi da quante sigarette si fumano, da quanti anni si fuma, dal grado di inalazione. Un dato che mi ha sempre colpito è quello per cui sono necessari 20 anni di astinenza dal fumo per ridurre il rischio al valore basale, ovvero a quello corrispondente ai non fumatori."*

*"Gli altri fattori sono le aniline (coloranti, molto utilizzati nell'industria e fino a qualche tempo fa con grande disinvoltura poi si è visto che epidemiologicamente provocavano il tumore della vescica con grande frequenza) e le ceneri, tanto che*



Giovanni Alei

*si parla di 'tumore degli spazzacamini' perché gli spazzacamini raccoglievano ceneri, queste entravano negli abiti e andavano a finire attorno all'apparato genitale, restando lì per diverso tempo e provocando il tumore dello scroto."*

*"Il tumore della via escrettrice sia del rene, che dell'uretere che della vescica provoca ematuria. La comparsa di sangue nelle urine non vuol dire avere un tumore ma non vuol dire nemmeno che, in sua presenza, una persona debba assumere semplicemente un disinfettante urinario per tre giorni. Bisogna sempre ricorrere all'urologo, sottoporsi a un'ecografia, fare eventualmente un esame come la citologia urinaria o la ricerca delle cellule tumorali nelle urine per poter diagnosticare un eventuale tumore che ha creato un piccolo sanguinamento. Mi è capitato di operare dei pazienti che avevano avuto un sanguinamento un anno prima e poi non avevano più sanguinato per un anno e in quell'anno, intanto, si era ingrandito il tumore. La diagnosi si effettua con l'ecografia vescicale, con la citologia urinaria, con la cistoscopia che si fa senza anestesia ovvero si introduce uno strumento con il quale si vede all'interno della*

*vescica e poi con l'Uro-Tac, l'indagine radiologica."*

*"In caso di tumore del testicolo si avrà un ingrandimento del testicolo che non dà dolore, quindi è subdolo ma per fortuna è facilmente auto-palpabile, il paziente si accorge di avere un aumento del volume testicolare che sente quasi come un corpo estraneo. Questo fenomeno va tenuto distinto da quello che può essere un ingrandimento del testicolo dovuto a infiammazioni come l'orchite, in cui peraltro la sintomatologia è completamente diversa, ci sono dolore, arrossamento, febbre. In ogni caso l'ecografia è sempre dirimente."*

*"L'alto rischio per quanto riguarda i tumori del testicolo è rappresentato da quei pazienti che hanno avuto il criptorchidismo, perché anche quando il testicolo è sceso, comunque c'è un'incidenza maggiore dei tumori del testicolo rispetto a chi ha avuto la discesa dei testicoli durante la vita intrauterina ed è*

*nato con i testicoli già in situ. Anche i pazienti che hanno pochi spermatozoi e che hanno testicoli molto piccoli sono ad alto rischio di tumore del testicolo. Quando vediamo un adulto che ha ancora un testicolo ritenuto, dobbiamo sempre intervenire o portando giù il testicolo o asportandolo non per motivi estetici (basta mettere una protesi di silicone e il paziente si presenta con le borse scrotali piene) ma perché solo se noi portiamo il testicolo nella borsa scrotale, quando apparirà il tumore, il paziente lo potrà auto-palpate sennò non se ne accorgerà. In caso contrario, il testicolo si comporterà come il tumore ovarico, ci si accorgerà della sua presenza solo quando ha riempito di metastasi l'intero organismo. L'ecografia testicolare va fatta nei pazienti ad alto rischio a cadenza annuale."*

*"I tumori del pene possono essere dovuti a fimosi, al fumo anch'essi, all'età, all'HIV, all'HPV. Una malattia spesso ignorata si chiama lichen sclero atrofico ed è semplicemente un imbiancamento di una zona cutanea del pene, del prepuzio, del glande o del meato, una patologia che va gestita e curata perché può provocare il cancro del pene, dunque va sempre operato."*

“Veniamo ora alla prostata. La prostata è una ghiandola fibromuscolare di forma simile a una castagna posta inferiormente alla vescica e attorno alla prima parte dell'uretra. Nella prostata confluiscono le vescicole seminali nelle quali si sono raccolti gli spermatozoi che vengono dai referenti, i testicoli. La prostata appartiene in realtà all'apparato riproduttivo, serve esclusivamente alla riproduzione, fabbrica la parte liquida del liquido seminale. Essa produce il PSA, l'enzima che serve a liquefare il coagulo seminale dopo la sua fuoriuscita dall'uretra. Quando il liquido seminale fuoriesce ha una parte liquida e una parte costituita da zolle gelatinose, che vengono fluidificate dall'enzima PSA, prodotto esclusivamente dalla prostata. Quindi è un marker tumorale che noi chiamiamo organospecifico, cioè solo la prostata lo produce.”

“È molto importante segnalare che la prostata si può ingrandire e passare da un volume normale chiudendo l'uretra e costringendo la vescica a ispessirsi per superare l'ostacolo, dal punto di vista idraulico, del passaggio delle urine attraverso l'uretra prostatica. Questa situazione si chiama ipertrofia prostatica benigna, è la classica malattia prostatica dell'anziano che fa fatica a urinare, cioè a svuotare la vescica.”

“Il PSA aumenta solo se la prostata è infiammata oppure se c'è un tumore, ma bisogna avere molta cautela nel ritenersi affetti da un tumore della prostata se abbiamo un PSA alto, bisogna prima che l'urologo stabilisca se c'è un'infiammazione della prostata, nel qual caso si affronteranno terapie e nel giro di 20gg-1 mese, dosiamo di nuovo il PSA, lo vediamo scendere e quindi tutto si è risolto. Se la prostata, invece, non è infiammata allora, bisogna provvedere e a fare accertamenti.”

“Per le prostatiti si ricorre a terapie mediche, laser terapia o onde d'urto, mentre per il tumore si ricorre a chirurgia, radioterapia, ormonoterapia o chemioterapia. La chemioterapia è la terapia che si usa per tutti i tipi di tumore e riguarda una situazione in cui il tumore ha invaso vari organi, metastasi ossee, metastasi alla vescica e vari linfonodi, quindi riguarda gli stati più avanzati della malattia che sono sfuggiti alle terapie precedenti o

alla diagnosi precoce. Per quanto riguarda l'ormonoterapia, bisogna prima di tutto dire che il tumore della prostata non esisterebbe se l'uomo fosse castrato, perché insorge in quanto abbiamo ancora testosterone. Al contrario delle donne, l'uomo è fertile per tutta la vita e continua sempre a produrre testosterone, per cui il tumore della prostata emergerebbe prima o poi. Essendo il tumore ormono dipendente, se noi somministriamo al paziente un farmaco che azzerà il livello del testosterone e in più diamo un farmaco che inganna la cellula tumorale, questa non prende più testosterone e quindi va in degenerazione, smette di crescere e addirittura può scomparire. Questo si chiama androgeno soppressione o soppressione androgenica totale, ed è nulla di più che la castrazione chimica.”

“La radioterapia si usa soltanto nei casi inoperabili, per quelle persone che non possono essere operate per motivi di salute o di età. La chirurgia resta comunque la regina di queste terapie perché, comportando l'asportazione completa della prostata, elimina la malattia.”

“La diagnosi precoce del tumore alla prostata si fa con la visita urologica che consiste in un'esplorazione rettale che consente da parte dell'urologo di avvertire la presenza di un nodulo o di un'infiammazione, con il dosaggio del PSA (da effettuarsi prima dell'esplorazione rettale e di una importante attività sessuale) e con l'ecografia prostatica transrettale. Il dosaggio del PSA va fatto una volta l'anno, tra i 55 e i 70 anni o dai 40 anni negli uomini a rischio per familiarità o di razza nera, per poi essere effettuato 2 volte l'anno.”

“Quando viene riscontrato un PSA alto e un nodulo alla palpazione si deve ricorrere ad una biopsia prostatica. Con la stessa sonda che ha consentito di osservare la prostata nel retto, si fa passare un ago che entra nella prostata e preleva un frammento che sarà poi esaminato permettendo la diagnosi istologica del tumore. Si tratta di un esame che si fa ambulatorialmente senza alcuna anestesia e, se si fanno più punture, si riesce anche a ricostruire la forma del tumore e la sua malignità.”

“La prostatectomia radicale consiste nell'asportare completamente prostata e vescicole seminali. In seguito a questo intervento, qualche paziente potrebbe avere problemi come la disfunzione erettile, una complicanza che riguarda il 30-40% dei pazienti operati mentre l'incontinenza urinaria ha un'incidenza minima, attorno al 5-10%. Nel caso dell'incontinenza si usano delle piccole reti chiamate 'sling' che, passando sotto l'uretra, la sospendono permettendo al paziente di non avere più perdite. Nel caso della disfunzione erettile si dovrà indagare il nervo pudendo, quello che porta la sensibilità dell'organo genitale al cervello, facendo un rigiscan notturno che registra le erezioni in fase rem durante il sonno, effettuando test con vasodilatatori, un doppler penieno o ancora un Genito Sensory Analyzer per valutare se la sensibilità è stata lesa o meno a seguito dell'intervento. Dopodiché si potrà passare alla riabilitazione, che comprende la somministrazione di farmaci orali. Questa terapia fatta precocemente permette un recupero attorno al 60% della capacità erettile contro lo 0% dei pazienti non trattati perché poi il tessuto erettile, lasciato in scarsità di ossigeno senza funzione, va inevitabilmente incontro a una fibrosi che diventa irreversibile. Ma anche in questo caso si può ancora curare il paziente impiantando delle protesi peniene, invisibili e in grado di conservare la sensibilità. La protesi idraulica ha il vantaggio, rispetto ad altre protesi, di dare al paziente la sensazione della propria erezione, ciò che non accade ai soggetti sani.”

Con l'intervento del Prof. Giovanni Alei si è concluso il Convegno di apertura della 53° Convocazione Accademica dell'AEREC. Un Convegno che, nelle parole del Presidente **Ernesto Carpintieri**, si è svolto tutto all'insegna della speranza, quella che la medicina moderna offre a tutti gli uomini e le donne che sapranno cogliere le importanti opportunità della prevenzione e della diagnosi precoce, per scongiurare o affrontare adeguatamente un tumore e proseguire una vita serena e di benessere per sé e per i propri cari.

Lev Sordi

# MISSIONE FUTURO

Organizzazione Umanitaria Internazionale



ONLUS

## SALUTE, LAVORO E SOLIDARIETÀ PER UN FUTURO CHE SIA DI TUTTI

di Carmen Seidel



Il 2016 ci ha lasciati ed è tempo per noi di fare un bilancio delle attività svolte negli ultimi dodici mesi programmando, nel contempo, gli impegni da assumere per l'anno che sta iniziando, a partire da alcune priorità.

In questo spazio, quindi, riassumo gli interventi più importanti che siamo riusciti a realizzare con i vostri preziosi contributi e mi soffermo su alcune riflessioni su ciò che potremmo fare ancora di più a favore dei più deboli, ampliando la nostra sfera di azione.

### IL PRESIDIO SANITARIO

Abbiamo costruito, con tanti sforzi, uno splendido presidio sanitario in una zona rurale e molto povera della Costa d'Avorio. Oggi le visite di medicina generale, il pronto soccorso, il reparto maternità, la degenza, l'ambulatorio di analisi in grado anche di effettuare ecografie, cardiografie, e visite di oftalmologia, sono a disposizione h24, così come la farmacia ben fornita e l'ambulanza con personale fisso. La struttura comprende anche un reparto di fisioterapia gestito da una suora e una sala di formazione per le donne dei villaggi in materia di igiene, sicurezza alimentare, malnutrizione dei bambini e alimentazione equilibrata. Oggi e ogni giorno possiamo salvare vite umane e di questo siamo orgogliosi.

Il nostro ospedale è stato già visitato, oltre che da vari rappresentanti del Ministero della Salute locale, anche dall'Ambasciatore d'Italia in Costa

d'Avorio e dall'Ambasciatrice della Costa d'Avorio in Italia. Tutti lo hanno definito un gioiello. E tutti sanno come, fin già dall'inaugurazione, tante donne in procinto di partorire si rivolgono al nostro presidio anche se residenti nella metropoli Abidjan, distante 40 km, sapendo di trovare un ambiente pulito e estremamente accogliente, molto diverso dalle strutture pubbliche fatiscenti e carenti dal punto di vista sanitario.

Con il valore aggiunto di trovarsi in un luogo molto suggestivo dal punto di vista naturalistico, in riva alla laguna e quindi ventilato, con bei tramonti da ammirare che si rispecchiano sull'ac-

qua ed un santuario a pochi metri dalla struttura, permettendo di combinare cure sanitarie e ritiri spirituali.

### ADOZIONE A DISTANZA

Da diversi anni ci occupiamo di molti bambini poveri e spesso orfani attraverso un programma di "sostegno a distanza", grazie al quale possono frequentare la scuola, curare l'igiene personale, avere vestiti dignitosi e la garanzia di pasti quotidiani. Ogni donatore italiano ha un "suo" bambino adottato e lo segue attraverso fotografie e letterine che gli vengono periodicamente recapitati. Volontari del villaggio ed io stessa monitoriamo scrupolosamente il buon andamento del progetto, controllando le pagelle scolastiche, verificando che siano in buona salute, che si vestano e si comportino bene.

### DONNE IN COOPERATIVA

Un altro dei progetti che stiamo sostenendo da diversi anni riguarda una cooperativa di donne in campo agricolo, coltivatrici del tubero manioca che è l'alimento base della Costa d'Avorio e da un po' di tempo anche richiesto dal mercato europeo per la diaspora che ha seguito la guerra civile. Con Missione Futuro offriamo, fin dalla costituzione della cooperativa, un forte sostegno a livello organizzativo e gestionale ma abbiamo anche trovato un importatore che ha già spedito diversi containers del prodotto verso l'Italia. Purtroppo, però, la produzione è ancora limitata,





resa difficile dalla mancanza frequente dell'elettricità che blocca i macchinari preposti dalla trasformazione del prodotto, per questa ragione le donne non riescono a rispettare i tempi di consegna imposti e le quantità richieste. Come se ciò non bastasse, ultimamente un macchinario si è guastato e la cooperativa non ha i fondi per la riparazione o per l'eventuale sostituzione. Sottolineo qui, come già tante volte in passato, che le donne rappresentano il motore dell'economia locale e che mantengono le loro famiglie e tantissimi bambini. Lancio dunque un appello agli Accademici e ai loro conoscenti, perché possano provvedere a fornire un piccolo generatore che consenta di mantenere sempre attiva la catena di lavorazione e un aiuto per riparare o sostituire i macchinari.

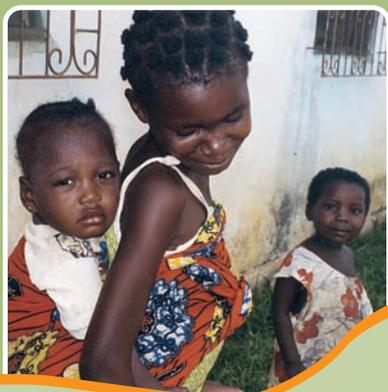
**HANDICAPPATI LOBUS**

Vi avevo già raccontato di Lobo in questo spazio. È un abitante del villaggio Songon M'Brathé, lo

stesso dove ha sede il nostro presidio sanitario, che è nato sano ma che si è ammalato all'età di cinque anni di una forma di poliomielite che ha paralizzato e deformato completamente i suoi arti. Oggi vive in condizioni pietose per terra su una stuoia, trascinandosi come può. Eppure ha sempre un sorriso per tutti, un cuore aperto ed esprime gratitudine per ogni gesto o frase cortese che gli vengono rivolti. Io vado regolarmente a trovarlo ed ho per lui tanta ammirazione, riconoscendo la sua forza interiore. Anche il nostro Accademico Claudio Giust ha avuto modo di conoscerlo e può testimoniare la commozione che suscita la sua dignità, che egli manifesta sempre nonostante una condizione così sfortunata. Quest'ultima, pur tanto invalidante sotto l'aspetto fisico, non lo ha privato del coraggio e della determinazione nel fondare un'associazione per promuovere i diritti degli handicappati piuttosto numerosi nella regione, spesso nascosti in casa per la vergogna della famiglia, a volte mal-



trattati, quasi sempre non assistiti. È una realtà che conosco bene per cui ci siamo già attivati attraverso la donazione di diversi letti ospedalieri e carrozzine in sovrappiù nel nostro presidio. Le abbiamo consegnate a chi ne aveva bisogno tranne che a Lobo, il quale non ha voluto niente per sé. Egli sembra più preoccupato per gli altri che per sé stesso e questo lo rende una persona davvero speciale. In suo nome e in nome dei tanti handicappati che vivono in condizioni veramente miserevoli, abbiamo pensato di attivare anche per loro un programma di sostegno a distanza con un contributo mensile minimo. Per il quale, così come per i bambini disagiati, garantiamo puntuale monitoraggio e rendicontazione.



**MISSIONE FUTURO ONLUS**

*Perché il futuro appartiene anche a loro!*

**AIUTACI A REALIZZARE I NOSTRI PROGETTI UMANITARI.**

Destina il 5 per mille dell'IRPEF a **MISSIONE FUTURO ONLUS.**

Indica nella tua dichiarazione dei redditi, nella casella

“sostegno del volontariato”, il nostro codice fiscale: **97347970580** e firma.

**NON TI COSTERÀ NULLA MA FARAI DEL BENE!**

**I NOSTRI PROGETTI:**

- Presidio sanitario in Costa d'Avorio
- Cooperativa di 500 donne a Songon, coltivatrici della maniaca
- Centro formazione femminile di Songon
- I bambini “della spazzatura” del Mokattam
- Adozione a distanza

**Il futuro dell'Africa è la nostra missione**

[www.missionefuturo.org](http://www.missionefuturo.org)



Accademia Europea  
per le Relazioni Economiche e Culturali

# Valore italiano alle relazioni internazionali

Favorire lo scambio di idee e di progetti di business, promuovendo incontri, convegni e missioni in Italia e all'estero, agevolando contatti con istituzioni politiche, diplomatiche, finanziarie e culturali a livello internazionale. Questa la mission di AEREC, realtà che nasce come Dipartimento dell'Ente Nazionale per la Valorizzazione dell'Industria, Commercio e Artigianato fondato nel 1981.

Dalla sua costituzione, l'Accademia è divenuta un punto di riferimento per tutti quei professionisti e imprenditori che intendono ampliare i propri orizzonti oltre i confini nazionali, annoverando tra i propri membri personaggi di alto profilo culturale, umano, scientifico e professionale.

L'Accademia è impegnata da anni nella realizzazione di progetti internazionali sia di natura economica che umanitaria. Ciò ha permesso un proficuo confronto tra gli Accademici su svariate tematiche.

Tra queste, il tema della solidarietà rappresenta un'importante finalità che AEREC persegue mediante Missione Futuro, Organizzazione Non Governativa riconosciuta che, con il supporto degli Accademici, opera in favore dei Paesi in via di sviluppo.

AEREC ha istituito il "Dipartimento Salute, Prevenzione e Benessere". Attraverso questa iniziativa, che si avvale della consulenza e del supporto del Dott. Mariano Marotta, Direttore di Farmaffari, l'Accademia intende aggregare gli imprenditori, i professionisti e le aziende che operano nel settore dell'indotto farmaceutico, cosmetico, dietetico-alimentare e anche quelle produttrici o distributrici di dispositivi medicali. Ciò permetterà di sviluppare nuovi business e nuove opportunità di internazionalizzazione delle imprese, oltre che di partecipare ad iniziative che possono preludere a sinergie e partnership.

AEREC invita gli operatori del settore della salute, nelle sue varie manifestazioni, ad avanzare, attraverso il Dottor Marotta, la propria candidatura per entrare nel consesso accademico AEREC e contribuire così allo sviluppo di un Dipartimento nato per valorizzare ed implementare le loro attività.